INSERZIONI
Gli inserzionisti a pagamento si rivolgano agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 19., e presso tutte le Altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non parla.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (la posta) 32 — 20 — 10 —
Unione Telegrafica.
Chiunque desideri ricevere la GAZZETTA PIEMONTESE, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

IL CONGRESSO A VERSAILLES

IL QUARTO PRESIDENTE DELLA TERZA REPUBBLICA

IL CAVALLO NERO — IL TOPO BIANCO E IL PRUSSIANO

Il 2 dicembre — Parigi e Versailles in istato d'assedio — Gli scrutinii — L'elezione — Le ultime notizie.

La Francia, nel corso d'un secolo, ha già avuto tre repubbliche.

La prima fu proclamata il 21 settembre 1792 su proposta di Collot d'Herbois, e durò, sotto la forma di Assemblea Costituente, di Assemblea legislativa, di Convenzione Nazionale, di Direttorio e di Consolato, fino al 18 maggio 1804, quando Napoleone I fu proclamato imperatore.

La seconda cominciò il 25 febbraio 1848 colla caduta di Luigi Filippo, e terminò il 2 dicembre 1852 col colpo di Stato di Napoleone III.

La terza cominciò, di fatto se non di forma, il 4 settembre 1870 colla creazione del Governo della Difesa Nazionale, e quantunque sia passata per gravissime crisi, o sia stata minacciata seriamente nel 1873 e nel 1877, è durata finora.

***

Sotto la terza Repubblica, mettendo da parte il Governo provvisorio della Difesa Nazionale, vi furono tre presidenze.

La prima fu quella di Adolfo Thiers, che fu eletto capo del potere esecutivo il 17 febbraio 1871, e diede le sue dimissioni il 24 maggio 1873.

La seconda fu quella del maresciallo Mac-Mahon, che cominciò il 24 maggio 1873, e terminò colle dimissioni da lui date il 30 gennaio 1879, in seguito alle elezioni senatoriali che avevano dato la maggioranza alla Sinistra.

La terza parte dalla elezione di Giulio Grévy, avvenuta alla fine di gennaio del 1879. Fu rinnovata l'anno scorso alla scadenza del settennato, e cadde l'altro ieri nel modo che tutti sanno.

***

Il quarto presidente della Terza Repubblica è **Maria Francesco Sadi-Carnot**, deputato del dipartimento della Costa d'Oro.

Nella elezione di Versailles egli rappresentò la parte del *cavallo nero*.

Gli Americani, nelle elezioni presidenziali, chiamano *cavallo nero* quel candidato che, pur raccogliendo nelle prime votazioni uno scarso numero di voti, finisce negli scrutinii seguenti per raccogliere la maggioranza, approfittando dei dissensi provocati dagli altri. Dato che due partiti si combattano ciascuno sopra un nome, e non riescano in nessun modo ad ottenere la maggioranza voluta dalla Costituzione, i voti del primo che rinunzia alla lotta si riversano sopra un terzo, un neutro, e questo neutro è il vincitore.

Così avvenne ieri in Francia.

I candidati erano molti; ma tre avevano le maggiori probabilità: i tre F — Freycinet, Ferry e Floquet.

Floquet aveva dichiarato ai suoi amici che abbandonava loro il suo nome, ma che, dopo il primo scrutinio, od anche dopo le prime prove dello scrutinio della riunione plenaria delle Sinistre, li lasciava in libertà di votare per altri.

Dovevano perciò trovarsi in presenza, come candidati più formidabili, Ferry e Freycinet. Nessuno di essi voleva rinunziare *a priori* alla prova. Entrambi avevano fiducia in se medesimi e negli appoggi degli amici; entrambi erano risoluti, se vedevano che non potevano riuscire, a non cedere la posizione l'uno all'altro, ma far votare preferibilmente per un terzo. Entrambi, però, avevano nel loro cuore stabilito che questo terzo fosse un repubblicano moderato, opportunista, la cui nomina non spaventasse la Francia e le Potenze estere. Entrambi escludevano una candidatura radicale o una candidatura militare.

Dato queste condizioni, si fece la prima prova nella prima riunione plenaria dei deputati della Sinistra. Fra Ferry e Freycinet non ci fu, al primo scrutinio, che una differenza di 7 voti.

La lotta pareva dunque stabilita tra quel Ferry che i radicali odiano e chiamano il *Prussiano* (perchè invocò l'appoggio di Bismarck nella spedizione del Tonchino) e quel Freycinet, che fu chiamato il *topo bianco*, a motivo della sua barba bianca, della sua furberia da vecchio, della sua malleabilità, della sua facilità ad accaparrarsi tutti per poi colla stessa arte abbandonar tutti.

Entrambi, stati molte volte al potere, avevano contro di loro i rancori delle persone che avevano combattute od avevano tradite.

Contro entrambi v'erano poi delle prevenzioni d'altro genere.

Ferry avrebbe avuto dalla parte sua le Destre, se non si fosse ricordato che era l'autore delle leggi contro le congregazioni ecclesiastiche, un fautore dell'espulsione dei principi, e non si avesse temuta la sua energia. Aveva contro di lui l'odio dei radicali per le sue idee autoritarie e per la spedizione del Tonchino. La sua candidatura d'altra parte incuteva paura, perchè la piazza minacciava le barricate e l'incendio degli edifizi pubblici.

Freycinet non aveva contro di lui l'odio della piazza, ma aveva contro di lui le Destre perchè protestante, e perchè lo si sa forte repubblicano. Aveva ancora avversi i radicali che lo reputano troppo debole e variabile, e tutti i partigiani assolutamente personali di Ferry.

Ne avvenne ciò che inevitabilmente ne doveva avvenire.

La maggioranza dei repubblicani finì per fermarsi sul nome di Sadi-Carnot, che evitava prima di tutto Ferry, poi Freycinet, poi il trionfo di una candidatura di Destra o di una candidatura militare.

Al primo scrutinio, Sadi-Carnot ebbe 303 voti, contro 312 dati a Ferry, e soli 76 a Freycinet. Allora Freycinet pregò i suoi aderenti di votare per Sadi-Carnot. Sadi-Carnot veniva ad avere per ciò solo già 400 voti, senza calcolare i dispersi e i voti dati agli altri candidati repubblicani.

Diventava evidente l'impossibilità di votare contro Sadi-Carnot. Così essendo, anche Ferry, sicuro oramai che era escluso Freycinet, lasciò i suoi amici in libertà; tanto più che poteva supporre che le Destre non avessero alcuna ripugnanza per Sadi-Carnot, uomo militante, e non compromesso da misure politiche.

Ciò spiega come al secondo scrutinio riuscisse eletto con 616 voti, Sadi-Carnot, il meno attaccato e pronosticato di tutti i futuri presidenti immaginati.

Dice un proverbio italiano: fra due litiganti, il terzo gode. I due litiganti erano Ferry e Freycinet; a godere le gioie del settennato presidenziale fu chiamato Sadi-Carnot, il *cavallo nero* che fece strada mentre gli altri giuocavano a scavezzacollo l'un contro l'altro.

***

Chi è Sadi-Carnot?

È uno degli uomini più seri e più saldi che abbia il partito repubblicano.

È nato a Limoges l'11 agosto 1837: non ha quindi che cinquant'anni. Discende da una gloriosa famiglia, giacchè è figlio di quel tipo di guerriero, di uomo di Stato e di cavaliere che fu il generale Carnot, alla cui abilità amministrativa si devette la maggior parte dei successi della guerra per la difesa nazionale nel 1793 durante la rivoluzione, e che Napoleone I, nel 1814, rimpianse di aver conosciuto troppo tardi.

L'antico Carnot fu ad un tempo uomo parlamentare, scrittore politico, ingegnere, matematico e militare. Il nipote ritrae dall'avo.

È figlio primogenito del senatore Lazzaro Ippolito Carnot, che tanto si segnalò come pubblicista durante il regno di Luigi Filippo e fu ministro dell'istruzione pubblica dopo la rivoluzione di febbraio del 1848, più volte candidato repubblicano sotto l'impero e autore di molte opere letterarie, storiche e politiche.

Entrò nel 1857 come quinto alla Scuola Politecnica, poi uscì primo alla Scuola di ponti e strade. Fu segretario capo del Consiglio generale di ponti e strade ed ingegnere ad Annecy in Savoia dal 1864 al 1870.

A lui si debbono molti studi e lavori di ponti, ferrovie, sbarramenti e opere idrauliche. Fu lui che progettò e costrusse il gran ponte di Collonge, sul Rodano, presso la frontiera svizzera. In quel lavoro iniziò il processo nuovo della fondazione tubolare. Gli si deve anche un sistema di vagliatura automobile. Come ingegnere, è una delle prime capacità della Francia.

Durante la guerra del 1870-71 fu dal Governo incaricato della difesa nazionale in Normandia, in qualità di commissario straordinario della Senna Inferiore. Carnot occupò quel difficile posto dal 10 gennaio al 19 febbraio, e non lasciò lo Havre che per recarsi a Bordeaux dopo che era spirato il secondo armistizio.

Fu eletto membro della prima Assemblea Nazionale repubblicana l'8 febbraio 1871. L'elessero nel dipartimento della Costa d'Oro; fu il terzo su otto concorrenti, ed ottenne 42,000 voti. Sedette alla Sinistra repubblicana, e fu nominato segretario di questo gruppo.

Membro di un gran numero di Commissioni speciali, segnatamente per le questioni dei lavori pubblici ed industrie, difese alla tribuna i progetti relativi agli esplodenti industriali, alla dinamite e così via. Pubblicò nel 1875 una traduzione dell'opera di Stuart Mill sulla rivoluzione francese del 1848.

Il 20 febbraio 1876 fu eletto deputato della seconda circoscrizione di Beaune con 7053 voti. Continuò a sedere alla Sinistra repubblicana nella nuova Camera, della quale fu segretario. Fece parte della Commissione del bilancio.

Nel pericoloso periodo del 1877, in cui la Repubblica minacciò di naufragare per le trame dei monarchici, fu uno dei 363 deputati repubblicani che lottarono contro la reazione. Fu rieletto, il 14 ottobre 1877, con 7584 voti.

Incaricato del ministero dei lavori pubblici nel ministero Freycinet, continuò, come ministro e cogli stessi programmi, i grandi lavori pubblici di cui aveva secondata l'esecuzione innanzi come segretario generale. Fu rieletto nel 1881 con 9038 voti e fece successivamente parte di parecchi ministeri. Quando si formò il ministero Brisson, ebbe il portafoglio delle finanze. Voleva, sul serio, una finanza severa, e si fece perciò non pochi nemici nei deputati sollecitatori. Fu combattuto da quei radicali che ora votarono per lui in odio a Ferry, e fu combattuto appunto perchè voleva una politica moderata.

Da molti anni è consigliere generale della Costa d'Oro, ove rappresenta il mandamento (canton) di Nolay. Nelle elezioni del 4 ottobre 1885, Sadi-Carnot fu portato dal Congresso dipartimentale repubblicano sulla lista repubblicana (sfumatura del gruppo dell'Unione Repubblicana). Fu eletto al secondo scrutinio con 55,833 voti su 91,997 votanti.

Sadi-Carnot è un repubblicano moderato, equilibrato, pratico in ogni genere d'affari, una mente ferma, calma, quasi fredda e matematica; è però un uomo che ha tutto il patriottismo e tutta la abnegazione del primo Carnot. Affezionatissimo alle tradizioni della sua famiglia, cercherà certamente di trasportarle nel governo della Repubblica.

I repubblicani nel scegliere Sadi-Carnot, uomo di saldo carattere, di costumi spartani, alieno dalle avventure e dalle spese non componsate, rigido osservatore delle regole parlamentari, capace di mantenere l'equilibrio fra i partiti, ed all'occorrenza di procurarne la concentrazione, hanno fatto opera savia. La Repubblica è ancora in buone mani. Se la Francia è calma ha buon motivo per esserlo.

Parigi, 2 dicembre.

(V. R.) — Domani dunque, sabato 3, alle 2 pom., la Camera e il Senato si costituiscono in assemblea nazionale a Versailles per eleggere il nuovo presidente della Repubblica. Quando voi riceverete la presente lo forse vi avrò fatto conoscere il risultato definitivo. Tuttavia permettetemi di fare un po' di... astrologia elettorale. Oggi le... azioni Ferry (e perdonate se passo da una figura ad un'altra) erano un po' in ribasso. Per contro si parlava con una certa insistenza di Floquet e di Sadi-Carnot.

Ma è inutile fare qui altri pronostici che il telegrafo avrà reso forse domani nulli e come non avvenuti. Vi dirò soltanto che questa volta il Governo francese ha preso tali e tante precauzioni militari, che sono certo che una sommossa, anche ben diretta, non riuscirebbe a nulla.

Per il Congresso poi, si può stare tranquilli davvero. Versailles è una vasta caserma: artiglieri, genio, cavalleria, fanteria, c'è di tutto; e siccome ci mancava la fanteria di marina, e forse il Ministero, o credendo che le forze militari di Versailles non fossero sufficienti, o, meglio, per avere una più forte riserva in caso di torbidi a Parigi, ha dato l'ordine a tre battaglioni d'infanteria di marina di Cherbourg ed a due di Rochefort di recarsi in treno diretto a Versailles. Domani due brigate di agenti in borghese faranno ronde speciali nella vicinanza del palazzo del Congresso. Senatori e deputati potranno votare con ogni calma e sicurezza.

A Parigi sono specialmente sorvegliate le Ambasciate di Russia e di Germania, l'Eliseo e la Banca di Francia. Pare che si avesse qualche dubbio su certi reggimenti accasermati a Parigi, e se ne sono fatti venire parecchi dai dipartimenti vicini. Un reggimento di usseri è giunto stamane da St-Germain e si è acquartierato alla Scuola militare presso gli Invalidi. Da Senlis è giunto un reggimento di corazzieri. Da Amiens, Arras furono spediti con treni speciali molti rinforzi di truppe. Ieri ed oggi gli ufficiali della guardia alla Camera avevano — è la prima volta — la rivoltella d'ordinanza a tracolla, e le truppe le cartuccie.

Quanto alla povera *Garde républicaine*, alle brigate centrali di Polizia, — se ne ricorderanno un poco dei primi giorni di dicembre, — fanno un servizio al quale certo non potrebbero resistere a lungo.

Concludo. Si temevano disordini seri; finora non c'è stato nulla e non ci sarà nulla, a meno che sia Ferry il nuovo eletto. Allora i *faubourgs* scenderanno al basso, come nel 1870; in questo caso avremo qualche guaio serio.

Domani (non ho bisogno di dirvelo), partirò per Versailles e vi telegraferò.

PARIGI, 3, *ore 2 pom.* (Nostro telegr.). — Il terzo scrutinio preparatorio della Unione delle Sinistre ha dato per risultato:

Ferry voti 179
Sady-Carnot » 162
Freycinet » 109.

Gran folla stazionava a Palazzo Borbone. Regnava tuttavia la calma. L'esito finale è sempre incerto.

VERSAILLES, 3 (Ag. Stef.). — Il treno parlamentare lasciò Parigi alle ore 8 di stamane ed arrivò senza incidenti a Versailles alle 8,30. La riunione plenaria di tutte le Sinistre del Parlamento fu aperta alle ore 9. Alla partenza ed all'arrivo cravni pochissimi curiosi. Nessuna agitazione.

Riunione plenaria. Primo scrutinio:
Votanti 552: Ferry 303 — Freycinet 193 — Brisson 51 — Sadi-Carnot 69 — Saussier 7.

Secondo scrutinio, preparatorio, delle Sinistre:
Votanti 553: Ferry 216 — Freycinet 190 — Brisson 79 — Sadi-Carnot 61 — Schede bianche una.

VERSAILLES, 3 (Ag. Stef.). — Terzo scrutinio, preparatorio.
Votanti 505: Ferry 179 — Sadi-Carnot 163 — Freycinet 109 — Brisson 52 — Schede bianche tre.

Quarto scrutinio, preparatorio, delle Sinistre:
Votanti 253: Sadi-Carnot 185 — Ferry 55 — Freycinet 28 — Brisson 10.

VERSAILLES, 3 (Ag. Stef.). — La Destra tenne una riunione nella quale risultò che essa si divise circa la scelta del candidato alla presidenza della Repubblica. I senatori proponevano il generale Saussier, i deputati il generale Appert. Un certo numero di deputati della Destra voteranno per Sadi-Carnot.

VERSAILLES, 3, *ore 3,40 pom.* (Nostro telegr.). — Versailles rivive oggi una delle grandi giornate. I senatori ed i deputati giunti da Parigi danno alla città una grande animazione. V'è anche grande folla di curiosi. La Stampa parigina ed i corrispondenti dei giornali sono qui al completo. L'autorità di pubblica sicurezza ha raddoppiate le misure prese. (*Vedi nostra corrispondenza da Parigi pubblicata più sopra*).

Dentro l'antica sala legislativa vi è un gran formicolio.

Le entrate sono rigorosamente guardate.

Congresso. — La seduta è aperta alle 2,5 pom. — Le Royer, presidente, legge il decreto convocante l'assemblea nazionale per l'elezione del presidente della Repubblica. — Michelin vuole presentare una proposta. — Le Royer passa oltre e procede all'estrazione a sorte degli scrutatori. — Lo scrutinio è aperto, in mezzo all'agitazione, per appello nominale.

Pochi momenti fa (ore 3 e 1/2 circa) è cominciato lo scrutinio per il primo turno di votazione. Il risultato ne sarà conosciuto dopo le ore quattro.

Si fanno vivacissime considerazioni sopra i risultati possibili della elezione. In questo momento tra le candidature primeggianti di Ferry e quella di Freycinet fa molta strada la candidatura di Sadi-Carnot.

Ore 3,50 pom. — Nei Circoli parlamentari si accredita sempre più l'opinione che Sadi-Carnot riescirà eletto a presidente della Repubblica nel secondo scrutinio.

Ore 6,15 pom. — Il risultato del primo scrutinio è il seguente:

Sadi-Carnot ebbe voti 303
Ferry » 312
Generale Saussier » 148
Freycinet » 76
Appert » 72
Brisson » 26
Floquet » 5
Dispersi » 7

Si assicura che Ferry e Freycinet hanno desistito in favore di Sadi-Carnot.

In tal caso l'elezione di Sadi-Carnot sarebbe sicura.

Ore 4,10 pom. — L'Unione delle Sinistre tenne una adunanza dopo il primo scrutinio. Assicurasi nei Circoli parlamentari che Ferry ha dichiarato di desistere dalla sua candidatura a favore di Sadi-Carnot. Freycinet ritira pure la sua. L'Unione delle Sinistre ha votato quindi il seguente ordine del giorno: « Il nostro gruppo prende atto del patriottico ritiro della propria candidatura da parte di Ferry e, sulla sua proposta, decide di votare per Sadi-Carnot. »

La seduta è ripresa alle ore 5,10. Le Royer proclama il risultato ufficiale del primo scrutinio, già riportato.

Procedesi al secondo scrutinio.

Ore 10 pom. — Le Royer annunzia il risultato dello scrutinio definitivo: **Sadi-Carnot è eletto presidente con 616 voti.**

Applausi prolungati e grida di: *Viva la Repubblica!* La seduta è tolta.

Dopo Sadi-Carnot, eletto, Saussier ebbe voti 186, Ferry 11, Freycinet 5, Appert 5, Pelice Pyat 1.

PARIGI, 3 (Ag. Stef.). — Grévy si installò nel suo palazzo dell'*Avenue d'Jena*. I giornali repubblicani apprezzano severamente il Messaggio e deplorano che Grévy abbia fatto recriminazioni. I giornali monarchici sono generalmente soddisfatti.

La *République* dice che l'ostracismo con cui vuolsi colpire Grévy mira al partito opportunista; ma questo non si lascierà mettere alla porta della Repubblica.

I giornali fanno supposizioni circa la probabilità dei candidati al Congresso; ma non fanno alcuna previsione seria.

Cinque agenti di polizia, un ufficiale ed alcune guardie municipali furono feriti ieri da sassate nella piazza della Concordia. Ignorasi il numero dei cittadini feriti. In un *meeting* nella sala Farlé, un oratore propose di andare al Municipio; ma un continuo di rivoluzionari soltanto tentò di fare la dimostrazione che fu subito dispersa.

PARIGI, 3 (Ag. Stef.). — Un battaglione di fanteria, un centinaio di guardie della Pace e uno squadrone di guardie a cavallo occuparono la stazione di Saint-Lazare, ove la folla cominciava a riunirsi attendendo il risultato di Versailles.

Le strade conducenti alla stazione furono sbarrate.

La folla nelle vicinanze aumenta.

PARIGI, 3, *ore 10 pom.* (Nostro telegr.). — La notizia della elezione di Sadi-Carnot venne accolta assai favorevolmente a Parigi. La città è completamente calma.

PARIGI, 3 (Ag. Stef.). — Dopo la seduta del Congresso, Sadi-Carnot ricevette le felicitazioni di Le Royer e di Floquet e li ringraziò dicendo: « Ringraziovi profondamente per le felicitazioni ed i sentimenti espressimi. Sono « pieno di riconoscenza pei membri dell'Assemblea che, rinnovando i loro suffragi sul mio nome, « provarono il desiderio di pacificazione e di concordia animanto la Francia repubblicana.

« Il mio più caro voto è che questa grande « giornata resti presente a tutti gli spiriti, a « tutti i cuori. Essa significa che i rappresentanti della Francia sanno unirsi, e che i loro « sforzi comuni possono, debbono assicurare alla « Costituzione il funzionamento regolare mediante « un Governo stabile, attivo, capace di dare alla « nazione, colla libertà all'interno, la dignità all'estero. Tutti i benefizi il nostro paese attende dalla Repubblica. Ancora una volta grazie, signori; potete contare su tutta la mia « devozione. »

Ordine perfetto regna nella città; i *boulevards* sono animatissimi. Sadi-Carnot partì da Versailles con tutti i ministri ed una scorta di corazzieri, che l'accompagnarono all'Eliseo.

PARIGI, 4, ore 9,10 *ant.* (Nostro telegr.). — In generale i giornali, compresi tutti quelli repubblicani e lo stesso *Intransigeant*, sono contenti della elezione a presidente della Repubblica di Sadi-Carnot.

Essi vantano la capacità, il carattere e l'onestà del nuovo eletto. Si crede che scelto la presidenza di Sadi-Carnot il Rouvier potrà rimanere a capo del Gabinetto dimissionario cambiando solo qualche nome.

ROMA, 3, ore 9,55 *pom.* (Nostro telegr.). — Per tutto il pomeriggio d'oggi si attese con impazienza la notizia dell'elezione del nuovo presidente della Repubblica francese. Vi furono persino scommesse. Molti reputavano certa la nomina di *Ferry* e se ne impensierivano. L'annunzio della elezione di Sadi-Carnot fu accolto con soddisfazione. I giornali di stasera non hanno alcun commento essendo la notizia giunta sul tardi.

NOSTRI TELEGRAMMI

Una corazzata austriaca a Cagliari. Terribile bufera.

CAGLIARI, 3, *ore 12,45 pom.* (Nostro telegr.). — Proveniente da Barcellona ha gettato stamane le ancore in questo porto la corazzata austriaca *Radetzky*.

— In questo momento imperversa una terribile bufera. Si temono sinistri marittimi.

Soccorsi a Emin e Casati.

MILANO, 3, *ore 3,35 pom.* (Nostro telegr.). — La Società milanese per le esplorazioni in Africa ha ricorso al console italiano di Zanzibar perchè spedisse al capitano Casati ed al compagno Eminbey alcune lettere credenziali, alcuni medicamenti e pochi altri oggetti. Il console spedì a Casati due negri cogli oggetti in questione. I negri però non poterono penetrare nell'Unioro in causa della guerra che vi è tra il sultano di Uganda contro il re Kabuya.

La conferenza marocchina.

ROMA, 3, *ore 8,49 pom.* (Nostro telegr.). — La *Riforma*, parlando della progettata conferenza per la questione del Marocco, riconosce tutta l'importanza. La conferenza sarebbe fissata per il 15 gennaio p. v. In essa si dovrà trattare specialmente la questione del protettorato sugli Stati mussulmani, e verranno discusse le questioni commerciali riflettenti il Mediterraneo.

« L'Italia — continua la *Riforma* — interrogando alla conferenza manterrà il suo programma, che tende ad ottenere un progressivo miglioramento di tutti gli Stati minori e specialmente di quelli dell'Africa mediterranea, i quali conservano ancora la loro autonomia. »

La *Riforma* conchiude dicendo che l'accordo circa il Marocco non è ultima condizione di pace in Europa.

Varie.

ROMA, 3, *ore 9 pom.* (Nostro telegr.). — Il Ministero degli interni acconsentì che l'Associazione di beneficenza degli italiani di Trieste percepisse un lascito di L. 20,000 assegnato dal barone Currò a scopo di sussidio pei connazionali italiani.

L'on. Crispi avrebbe espresso il desiderio che il fondo prendesse nome di *fondo Margherita*. Il Re avrebbe acconsentito.

— Il conte Corti ricevette le lettere di richiamo dalla carica di ambasciatore d'Italia a Londra. Egli le presenterà fra breve per ragione di congedo.

— Telegrafano da Parigi che anche l'Olanda aderì alla convenzione internazionale relativa alla neutralità del Canale di Suez.

— Da Rimini giunge notizia che si è abbandonato da parte dei socialisti il progetto di riportare Amilcare Cipriani a candidato nelle prossime elezioni. Pare anzi che i socialisti si asterrebbero dal voto.

— A quanto dice la *Tribuna*, il questore di Napoli, comm. Pennino, sarebbe trasferito in una città dell'Alta Italia.

Il trattato di commercio coll'Austria.

ROMA, 3, *ore 9,10 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi si adunarono nuovamente i delegati pel trattato fra l'Italia e l'Austria e redigettero il protocollo, che tuttavia non è ancora firmato. Però si considera già come definitivo. Dentro la prossima settimana alla Consulta vi sarà un gran pranzo offerto ai delegati austriaci.

Servizio postale fra Napoli e Massaua.

ROMA, 3, *ore 9,30 pom.* (Nostro telegr.). — In seguito a nuovi accordi presi il servizio postale fra l'Italia e Massaua avrà una partenza fissa da Napoli ogni giovedì, ed una partenza fissa da Massaua ogni venerdì.

Il tragitto sarà fatto in 12 giorni in media

Terremoto nelle Calabrie.

Venti morti — Case distrutte. Danni gravi.

ROMA, 3, *ore 9,30 pom.* (Nostro telegr.). — La scorsa notte si ebbe una violentissima scossa di terremoto in Calabria. I Comuni maggiormente danneggiati furono quelli di Bisignano (5900 anime), Fuscaldo (8500) e Bagliano (52 0). Parecchie case rovinarono completamente. A Bisagno si ebbero venti morti. I feriti non poterono ancora essere contati.

Furono inviate truppe sul luogo. Il disastro pare grande. I salvataggi riescono difficilissimi.

Telegrafano pure da Cosenza che anche colà la popolazione è atterrita pel terremoto. Essa ha abbandonato le case e accampa per le vie. Il Ministero ha mandato subito tre 2000 lire altri soccorsi.

A Massaua.

MASSAUA, 3 (Ag. Stef.). — Oggi si danno agli ufficiali i cavalli d'agevolezza. Il buon servizio fatto da quelli adoperati finora dimostra che gli acquisti d'Egitto sono ottimi per il prezzo e per la qualità. Il generale San Marzano passerà domattina la rivista alla brigata Baldissera, la 3ª, e postamenti alle brigate Cagni, la 2ª. Domani il gonio e l'artiglieria festeggieranno Santa Barbara. È stata inalberata la bandiera sul forte principe Vitto io Emanuele.

Avvocature erariali.

ROMA, 3, *ore 10,23 pom.* (Nostro telegr.). — È imminente un notevole movimento nelle avvocature erariali.

Madon, sostituto avvocato generale, sarà nominato avvocato generale.

Tiepolo, Reale e Coniali, vice-avvocati erariali, sono nominati sostituti avvocati generali. — Seguiranno altri movimenti secondari.

Nomine e notizie militari.

ROMA, 3, *ore 10,31 pom.* (Nostro telegr.). — Il Bollettino delle nomine e promozioni militari reca le seguenti disposizioni:

Stato maggiore. — I capitani Pecori e Scalfi sono trasferiti al Comando delle truppe in Africa.

Carabinieri Reali. — Il maggiore Caveri è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda; il tenente Cavalletti dalla legione di Torino è trasferito a quella di Firenze; il tenente Craveri da Milano è trasferito ad Alessandria.

Fanteria. — Il capitano di fanteria Bechelli ed il capitano degli alpini Frerejan sono collocati in posizione ausiliaria; il tenente di fanteria Merra di Lavriano chiese le dimissioni, che vennero accettate, e fu quindi sottotenente d'artiglieria.

Cavalleria. — Loda di Cortemilia, capitano in aspettativa, è inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento; Miraglia, tenente, chiese le dimissioni, che vennero accettate.

Artiglieria. — Jago, capitano, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Genio. — Caretti, maggiore, è destinato alle fortificazioni dell'isola della Maddalena; De Martis, capitano, è destinato alla Direzione del genio a Bologna; Marinelli, capitano, è destinato a Torino Ceschi, capitano, è destinato alla Spezia.

Corpo sanitario. — Novanta sottotenenti medici sono promossi tenenti.

Corpo contabile. — Locatelli, capitano al Distretto di Cuneo, è traslocato al panificio di Cuneo — Bertone, sottotenente al panificio di Savigliano, è trasferito a Cuneo.

Ufficiali di complemento. — Girando, sottotenente a Torino, è rimosso dal grado — Beltramini, sott'ufficiale a Vercelli, è promosso sottotenente.

Milizia mobile. — Motta, tenente a Mondovì, Garabello, sottotenente a Torino, e Molgora, tenente-contabile a Ivrea, sono chiamati in servizio temporaneo.

— Il Giornale militare annunzia pure che sono sospesi, per ragioni di salute, tutte le licenze ed i congedi alle truppe distaccate in Africa.

— Nel febbraio prossimo vi saranno gli esami di avanzamento per capitani medici.

— Vennero pubblicate le norme per la distribuzione dei cavalli d'agevolezza agli ufficiali, nonchè le norme per regolare la posizione degli inscritti di leva e quella dei militari in congedo illimitato i quali si trovano all'estero senza autorizzazione del Governo.

— Si dice che, in seguito ad accordo avvenuto fra il Ministero della guerra e quello della marina, è imminente la pubblicazione di un decreto il quale stabilisce che gli allievi del 5° anno del Collegi militari potranno essere ammessi nell'Accademia navale, e quelli del 2° anno dell'Accademia navale potranno essere ammessi al 1° anno dell'Accademia militare.

I bisogni del commercio genovese.

GENOVA, 3, *ore 4,45 pom.* (Nostro telegr.). — Oggi il prefetto, comm. Municchi, ed il delegato straordinario, on. Pavesi, si recarono al porto per constatare *de visu* i bisogni del commercio genovese. Essi visitarono lungamente il Porto franco e la Dogana; percorsero le *calate* ascoltando i lamenti degli interessati e vedendo le tristi condizioni in cui è ridotto il commercio, causa prima la mancanza dei vagoni e poi il difetto di tettoie, i vizi della costruzione, le vessazioni della Dogana, che formano un ammasso d'inconvenienti che strozzano l'espansione del commercio.

Gli ognogi funzionari presero nota di tutto promettendo che avrebbero insistito presso il Governo per ottenere un miglioramento del servizio. Inviteremo quindi i negozianti a presentare un memoriale. La visita fece un eccellente impressione. Il prefetto ascoltò pure i reclami dei facchini, i quali espongono la gravissime difficoltà che si frappongono all'assegnamento dei lavori. Il commendatore Municchi invitò i facchini a presentarsi alla Prefettura onde formulare le loro domande. La visita durò cinque ore

I lavori parlamentari.

ROMA, 4, *ore 9 ant.* (Nostro telegr.). — L'onorevole Indelli ha compiuto le relazioni sui progetti di legge per l'abolizione dei Tribunali di commercio e sul riordinamento dei Ministeri. Egli le presenterà domani alla Camera. Le relazioni furono concertate d'accordo col Governo. Si crede che i due progetti verranno portati alla discussione della Camera entro la settimana.

L'Opinione deplora che per mancanza di lavori il Senato sia costretto a far sciopero, mentre la Camera è pur costretta ad ammazzare il tempo colle interpellanze.

Un dono del Re ad un arcivescovo.

ROMA, 4, *ore 9 ant.* (Nostro telegr.). — Si conferma che Re Umberto, avendo saputo come l'arcivescovo di Pisa, mon. Capponi, volesse acquistare due cavalli della razza reale di Maremma per farne dono a quel prelato, Monsignor Capponi li accettò.

La straordinaria abbondanza di materia, prodotta particolarmente dagli avvenimenti di Francia, ci obbliga a rimandare all'*edizione di questa sera* la **Rivista settimanale della Borsa.**

Vedi Camera e lettera parlamentare in terza pagina.

Estrazioni del 3 dicembre 1887.

Torino	9	—	38	—	3	—	4	— 28
Bari	42	—	85	—	27	—	82	— 17
Firenze	61	—	70	—	6	—	86	— 36
Milano	56	—	62	—	48	—	17	— 4
Napoli	6	—	75	—	66	—	8	— 31
Palermo	27	—	53	—	47	—	38	— 11
Roma	5	—	68	—	13	—	59	— 14
Venezia	31	—	16	—	50	—	55	— 41

DICEMBRE giorni 31 — U. Q. 6 — L. N. 14.
Domenica 4 — 338° giorno dell'anno — Sole nasce 7,42, tr. 4,36 — *S. Barbara vergine.*
Lunedì 5 — 339° giorno dell'anno. — Sole nasce 7,43, tramonta 4,36 — *S. Dalmazio vescovo.*

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società ufficiali in ritiro (via Bogino, N. 15). — A cento dell'art. 5° dello statuto sociale, i soci sono invitati d'intervenire all'adunanza generale che avrà luogo nella domenica del 18 dicembre, alle ore 2 pom., onde deliberare sul seguente ordine del giorno: 1° Lettura del verbale della seduta precedente — 2° Relazione morale economica della Società — 3° Bilancio preventivo per l'anno 1886 — 4° Proposta di abbonamento di giornali per l'anno 1886 — 5° Comunicazioni della presidenza.

Associazione generale di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — Si provvengono i Consoci che nella seduta straordinaria delli 7 corrente avrà luogo la nomina del presidente per l'esercizio 1886. Le successive sedute dello stesso mese di dicembre continueranno ad essere straordinarie per l'espletamento della nomina delle nuove cariche. Si pregano d'intervenire numerosi a detto ordine, avvertendoli che non potranno prendere parte alle votazioni se non saranno in corrente di pagamento.

Circolo Cattolico. — Il giorno 15 dicembre, nel locale sociale, avrà luogo una assemblea generale straordinaria dei soci per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1° Lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea — 2° Dimissioni presentate dall'on. Compans de Brichanteau presidente — 3° Nomina del nuovo presidente.

Si rammenta ai soci che, a termine dell'articolo 12 dello Statuto, l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Gallot Giovanni conchiuso concordato.

Asti. — Fu dichiarato il fallimento di Risso Antonio, negoziante di stoffe in Canelli; giudice signor avv. G. Spingardi, cancelliere geom. Carlo Rena; prima adunanza creditori 15 corr.; termine per presentazione titoli credito 21 dicembre; chiusura verifica crediti 10 gennaio 1886 — Id. Marchisio Giuseppe la delegazione di sorveglianza; ditte Fratelli Rasero, Nosengo e Morando e Bimonacco Giovanni, curatore definitivo confermato il cursoriere Vigna.

Vigevano. — Fu dichiarato il fallimento della ditta Salvaneschi Costanzo e figli, negozianti in formaggio e Broni; giudice delegato avv. Francesco De Monticelli, curatore provvisorio avv. Francesco Varni; prima adunanza creditori 16 corr., 2 pom.; termine per presentazione titoli credito 30 dicembre; verifica crediti 3 gennaio 1886; bilancio: attivo lire 17,070, passivo L. 24,075.

Aumenti di sesto. — Nei sotto indicati giorni scade il termine utile per l'aumento del sesto ai prezzi di aggiudicazione dei sotto menzionati stabili:

Salerno. — 7 dicembre, stabili descritti nell'istanza dell'avv. Della Torre in danno di Negro G. B., deliberati per L. 2250, consistenti in vigna ettari 0,80,50; campetto, are 91,44; e prato, are 45,72.

Torino. — 7 dicembre, stabili della subasta Banca Popolare d'Alessandria contro Farina, situati in territorio di Pontecurone, deliberati: lotto 1. Palazzo con corte, giardino ed orto, per L. 32,500; lotto 2. Aratorio vitato, per L. 2500, lotto 3. Aratorio vitato, per L. 172; lotto 4. Aratorio, per L. 3000; lotto 5. Prato, per L. 4100; lotto 6. Orto ed annesso aratorio, L. 13,400.

Acqui. — 8 dicembre, stabili della subasta Bedanda Arsone contro Ammadeo Luigi, situati in Nizza Monferrato, consistenti in lotto unico, composto di vigna a prato con casa entro, are 31,97 e di una pezza vignata, di are 32,04, deliberati per L. 10,210.

Casale. — 7 dicembre, stabili della subasta Balbo Bianco contro Bassignana, ecc., posti in territorio di Vila Monferrato, deliberati: lotto 1. Pezza vignata, per L. 100; lotto 2. Pezza coltiva a vigiata, per lire 50; 3. Pezza vignata, per L. 50; 4. Pezza vignata, per L. 100. — 7 *dicembre*, stabili della subasta Leggiaro notaio Luigi contro Borelli Luigi, situati in territorio di Cesorete, deliberati: lotto 1. Vigna, prato, campo, ecc., are 541,09, per L. 6000. 2. Vigna, are 60, per L. 670; 3. Campo, are 16,98, per L. 150; 4. Prato, are 39,10, per L. 520; 5. Vigna e campo, are 264,95, per L. 2670; 6. Campo ora prato, are 22,64, per L. 170.

Mondovì. — 10 dicembre, stabili della subasta Bonardi Maddalena contro Ferrari Tommaso, deliberati: il lotto 1. Vigna, are 70, per L. 1050; 2. Campo, are 36,80, per L. 300; 3. Casa in Mondovì, per lire 3050.

Saluzzo. — 8 dicembre, stabili della subasta Banca Industria di Torino, succursale di Carmagnola, contro Pulo Giuseppe, ecc., deliberati: lotto 2. Altano, di are 28,40, altro altano, di are 17, per L. 550; lotto 4. Bosco, per L. 40; lotto 12. Prato, are 15,81, per L. 460; lotto 15. Campo, are 40,50, per L. 620.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 3 dicembre.

1 sem. ital. cont.	18 97	An. F. Mediterr.	326 —
» fin.	19 —	*Cambi*	
An. Banca Naz.	2205 —	Londra — vista	25 62
» Credito Med.	816 —	» lett.	25 64
» Ferr. Merid.	309 —	Parigi — vista	101 10
Obbl. Ferr. Mer.	— —	» lett.	101 28
An. Ferr. Mediter.	326 —		
Zuccheri	— —		

Milano, 3 dicembre.

Rend. Ital. cont.	—	Veneto	206 —
» fin.	99 —	Railmerie	294 —
An. Ferr. Merid.	798 —	Banca Generale	930 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	695 —
An. Ferr. Mediter.	326 —	Cotoni	390 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	397 —

(Agenzia Stefani)

Roma,	3	Cambio su Parigi	40 20
Mobiliare	779 —	Cambio su Londra	126 —
Lombarde	80 —	Lire Italiane	40 15
Banca Anglo-Austr.	110 75	Rendita Austriaca	82 90
Austriache	221 90	Id.	81 85
Banca Nazionale	887 —	Cambiamk	211 —
Napoleoni d'oro	9 06	Rend. Austr. carta	111 90
Argento in Banca.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino,	3	Prestito Russo	— —
Mobiliare	452 —	Prest. Orien. Russo	68 20
Austriache	361 —	Argento per chil.	178 85
Lombarde	140 —	Mediterranee	128 25
Cambio su Londra	20 22 5	Comm. Prussiano	106 75
Rendita Ital.	96 60 20	Id.	100 90
Turco nuovo	14 —	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 3.

Consolid. Inglesi	101 11/16	Egiziano 1885	73 1/2
Rendita Italiana	96 3/4	Ottomane	—
Argento	43 3/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra, L. — st.	—
Spagnuolo	67 5/16	Interessi dalla Banca d'Inghilterra, L. — st.	—
Turco nuovo	14 —		

CARMAGNOLA, 30 novembre. — 500 ettol. Frumento L. 15 91 — 150 Segala 9 08 — 50 Avena 6 93 — 250 Meliga 9 88 — 190 Riso 28 16 — 3000 mir. Patate 2 50 — 9000 Castagne fresche 1 20 — 4000 Castagne secche 2 50 — 20 Noci e mandorle 1ª qual. 6 25 — 30 Id. 2ª q. 5 75 — 95 Vitelli 1ª q. 1 25 — 180 Id. 2ª q. 1 00 — 200 Giovenche 1 25 — 90 Maiali 00 00 — 70 Maiali da latte per capo 20 00 — 5000 mir. Canapa greggia 5 20 — 300 Id. lavorata (ritaglio) 15 50 — 90 Seme di canapa 00 00 — 200 Cordame 0 50 — 500 Olio d'oliva 15 00 — 600 Trifoglio 00 00 — 40 Burro 1ª qual. 2 00 — 90 Id. 2ª q. 1 50 — 900 Uva 0 00 — 1800 Uova alla dozzina 1 05.

Tasso del pane e della carne dal 1° al 7 xbre.

Grissini 1ª qualità al chil. L. 0 62 — Id. 2ª qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 31 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 22 — Id. Casalingo 0 20 — Id. bruno 0 10.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª qual. L. 1 21 — Id. id. 2ª qual. 1 00 — Id. di bovi e manzi 1 01 — Id. maggia e giovenche 0 90 — Id. vecchia 0 70.

MILANO, 30 Nbre. — Frumento nostrano nuovo da L. 21 50 a 22 50 — Id. Po da 22 25 a 23 25 — Granoturco nostrano da 11 50 a 12 75 — Segale da 14 00 a 14 50 — Riso nostrano da 32 00 a 38 00 Id. Pugliese da 32 00 a 35 00 — Avena da 12 75 a 13 50.

NUOVA YORK.	30 Nbre	1 xbre
Farina da dollari 25 per 25 chilogramma.	3 20 a 3 40	3 20 a 3 40
Frum. disponib. dollari	0 89 —	0 85 1/2
Id. dicembre »	0 88 1/2 »	0 85 1/8 »
Id. gennaio »	0 89 5/8 »	0 86 1/4 »
Id. febbraio »	0 — — »	0 91 1/2 »
Id. maggio »	0 94 1/4 »	0 94 3/4 »
Id. primav. »	0 95 1/2 »	0 90 —
Grano turco, al bushel di 25 chil.	58 1/2	60 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzi del mercato sotto sentante di frumento del peso di 72 chil. l'ettolitro:

	1 xbre	3 xbre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente dicembre	» 22 50 a 23 75	22 50 a 23 75
Consegna gennaio	» 22 50 a 22 75	23 50 a 23 75
Gennaio-Febbraio	» 22 50 a 22 75	23 75 a — —
3 primi mesi	» 23 75 a 24 —	25 — a — —
4 de marzo	» — — a 25 50	26 25 a 25 50

Sindacato sociale delle Sete in Torino, 3 xbre.

Organzini, cmli 15 — K. 1255 75 — Trame, cmli 2 K. 143 82 — Greggie, cmli 3 — K. 201 88 — Articoli diversi, cmli 0 — K. 00 00 — Totali, cmli 20 — K. 1655 85 — Cmli entrati nel mese a tuttoggi N. 47 — K.

Il Libraio-Ger. A. Bertolda.

Un Comizio rivoluzionario a Parigi

I gruppi ultra-radicali e la loro forza.

Come studio di ambiente e di costumi ci pare interessante riprodurre la relazione dell'ultimo Comizio dei rivoluzionari parigini, tenutosi alla sala Faviè a Parigi, per discutere circa la grande crisi francese e sull'elezione del nuovo presidente della Repubblica. A questo Comizio i rivoluzionari parigini erano stati invitati per mezzo di grandi annunzi rossi che portavano come titolo il motto: *Abbasso Ferry!*

La cittadina Luisa Michel, che da qualche mese più non si era fatta viva, aveva sparso per i giornali caldorosi inviti alla radunanza. Tremila persone circa si trovarono alla sera riunite, o, meglio, schiacciate, nella sala Faviè. Lo studio dello fisonomie poteva essere divertentissimo e svariatissimo. Alle note facce dei comunisti e degli anarchici si frammischiava qualche viso di curioso. Parecchie donne dai visi pallidi e scarni, ma dagli occhi brillanti e feroci, solito a frequentare quelle riunioni rivoluzionarie.

Prima che la seduta venisse aperta, il cittadino Rouillon pregò i presenti a di non rompere i tavoli di marmo della sala, come era avvenuto all'ultima riunione. Il Comitato è poi costretto a pagarli, e questo costa onorato.

Il cittadino Endes è nominato presidente; sono chiamati alla carica di assessori Planteau e Vaillant. Quest'ultimo è consigliere municipale. Luisa Michel entra fra gli urli dell'assemblea e va a prender posto al tavolo presidenziale.

Endes, prendendo la parola, spiega come gli avvenimenti favoriscano in singolar modo il partito rivoluzionario. « Il tempo delle ciance, — dice egli, — è passato. Bisogna operare. Noi siamo alla vigilia dell'azione. Io faccio appello a tutti quelli che vogliono scendere in strada per punire i traditori della Repubblica. Noi dobbiamo farci vivi. » *Abbasso Ferry!* Stropiti, applausi, battar di piedi echeggiano per la sala. Si grida: *Abbasso Ferry! Viva la Comune!* In un angolo della sala ha luogo come un flusso e riflusso nella folla. È un tale che è caduto da una barricata di tavoli o sedie.

Il cittadino Endes continua: « *Abbasso Ferry! Viva nessuno, nè presidente nè Senato!* Non bisogna scoraggire il popolo, che è pieno di buone intenzioni. Non si deve attender altro. » I deputati socialisti Camelinat e Basly avevano fatta scusare la loro assenza a dato incarico al cittadino Planteau di rappresentarli. Questi dichiara che aveva promesso di trovarsi presente ad altra riunione, però promettava di essar cogli amici in strada al momento dell'azione. Si abbiga poi facendo una terribile requisitoria contro Ferry, accolta da una tempesta di urli e di grida. « Questa grida, — conchiude egli, — riassumono tutta la nostra collera contro quel scellerato, che non temo di portarsi candidato alla presidenza della Repubblica dopo aver commesso tanti delitti. »

Quando si alza per parlare Luisa Michel, segue nell'editorio una dimostrazione di riso, di grida beffarde, di urli da monello, di applausi, di voci imitanti tutti gli animali possibili.

La nota commendatore dice: « Gli avvenimenti si delineano in modo chiaro. Noi donne siamo venute per dirvi che seguiremo gli avvenimenti come si segue la corrente. L'onore è calpestato da questi filibustieri che ci governano. Vedrò che non vogliono andare sino agli estremi non si uniscano a noi. Noi siamo pronte per la lotta. Vorrei che fosse anche subito. » Poi l'oratrice si perde in uno sproloquio sui capitalisti, l'umanità, la patria, ecc.

Termina con una frase ad effetto: « In questo momento noi siamo il bufione dell'Europa. » Proteste in fondo alla sala. Il presidente ordina di gettare i disturbatori alla porta.

Il cittadino Vaillant espone per una mezz'ora consecutiva le sue melopee socialistiche, e termina col ritornello. *Abbasso Ferry!* che è ripreso in coro dall'assemblea.

Il cittadino Giraud invoca la dinamite e le torcie da incendio. « Se non sono bastanti i fucili della Comune, a Palazzo Borbone ci sono picche. »

Un ingenuo chiede dalla tribuna: « Quale è dunque il vostro candidato alla presidenza? » Per tutta risposta l'interpellante è afferrato, fatto passare di braccia in braccia e messo alla porta, non senza aver ricevuto qualche scappellotto.

Siccome il rumore non cessa, Endes si alza e grida: « Siamo vicini alla lotta, non dividiamoci per qualche sciocchezza. »

L'anarchico Louvet dice che non bisogna scendere in strada a beneficio di alcun presidente. Bisogna attaccarsi al capitale. Continua: « Io dirò come Joffrin... » Urla d'indignazione: *Abbasso Joffrin! Abbasso chi ha paura! Non vogliamo ferrysti qui!*

Il socio Louvet non si mostra partigiano di una dimostrazione all'Hôtel de Ville. Egli dice: « Andate pittosto alla stazione di Montparnasse per porre la dinamite sotto i treni che debbono condurre i borghesi a Versailles. »

Il dott. Susini è frenetico; egli vuole porsi tosto alla testa delle orde che dovranno mettere a fuoco e sangue Parigi. Egli dice che se ancora solo 50 operai risoluti per assecondarlo si sentirebbe di far cessare la crisi in favore del popolo. Però, di 3000 persone che sono nella sala, nessuno pare disposto a far parte di questo drappello dei cinquanta.

Il cittadino Lavat propone che si battino in acqua tutti i deputati, e specialmente quelli del partito radicale-socialista.

Il cittadino Espagnac propone di far passare per la stessa via i proprietari coi loro titoli di proprietà.

Duc-Quercy invoca la chimica colle sue formidabili materie esplosive per combattere le colonne d'attacco.

Un semi-ubbriaco ha la disgraziata idea di gridare: *Viva Boulanger!* Lo si ammazza quasi a forza di pugni e di scapaccioni, e dopo un tumulto di un quarto d'ora è spinto tutto pesto sotto un tavolo.

Il cittadino Michel spera che i soldati non faranno fuoco sul popolo, grazie alla propaganda socialista che si è fatta nell'esercito.

L'ex-forzato Massimo Lisbonne invita addirittura a scendere in piazza subito. Anzi fa il gesto di scendere e di eseguire subito la proposta. Ma, nonostante l'energica iniziativa, nessuno si muove. Allora Lisbonne s'ingelosisce in una discussione sul modo di fare le barricate.

Il presidente Endes dice che gli son pervenute due note. Una di esse annunzia che il cittadino Lisbonne era citato a comparire il domani dal giudice d'istruzione.

L'Assemblea grida come un sol uomo: « Ci andremo tutti. »

La seconda nota afferma che tutti i cassieri delle sezioni di Parigi hanno ricevuto l'ordine di versare i loro fondi alla Cassa Centrale. *(Movimento d'indignazione)*

Luisa Michel esclama: « Vedete dunque se non è necessario gettare in fiamme tutti i banchieri. »

Uno dell'uditorio, vedendo che la folla comincia a deradicarsi, esclama: « Tutti se ne vanno, chiedo che si continui in rivolta sin da questo istante. »

Lo si butta alla porta.

Il presidente ammonisce di non perder tempo nel mettere gli interruttori alla porta; si buttino in terra, ci si stenda sopra e la sia finita.

Il cittadino Ernesto Ruché, redattore dell'*Intransigeant*, afferma che Giulio Ferry ha inviato corrieri al conte di Parigi, al Papa, ecc.

Finalmente si giunge alla votazione degli ordini del giorno. Ma essi son tanti che il presidente li respinge tutti. Ne propone invece uno che suona così: *Avanti, in nome della Repubblica e della rivoluzione, il giorno che vorrete.*

Molte grida: *Avanti subito! Domani, domani! Subito!*

Aspettando il momento della rivoluzione sociale, gli intervenuti si scioglieno e popolano le *barcelles* delle vicinanze.

A completare il quadro gioverà qualche notizia sopra le divisioni del partito rivoluzionario e sulle forze di cui può disporre.

I partiti rivoluzionari di Francia possono essere divisi in due categorie: il partito di quelli che vogliono discendere nelle vie, e di quelli che pretendono che la rivoluzione non ha nulla da guadagnare da un movimento qualsiasi, e quindi dichiarano di voler rimanere tranquilli.

Al primo partito appartengono i *blanquisti*, gli *indipendenti*, e gli *anarchici*. Al secondo partito i *possibilisti* ed i *marxisti*.

I blanquisti non sono numerosi: un dodici o quindici mila al più. Il loro punto forte è Belleville, ed i loro quartieri, quelli dell'11°, 15° e 18° circondario di Parigi. Li rende temibili il modo meraviglioso con cui sono organizzati. La loro disciplina è ferrea.

Al primo moto i blanquisti si getterebbero su Parigi senza esitare.

Il Comitato rivoluzionario centrale che delibera e dal quale dipende di pronunciare il motto d'ordine della rivolta, è composto dal signor Vaillant, consigliere municipale; Endes, direttore d'una segheria meccanica; dott. Susini, antico consigliere municipale di Maraglia; Brouille, correttore alla stamperia del *Radical*, ed i giornalisti Alberto Goullé ed Ernesto Roche. Quest'ultimo passa ancora per un moderato.

Gli indipendenti, ossia i membri dell'Unione socialista rivoluzionaria, sono in numero uguale a quello dei blanquisti. Fra essi vi sono pochi uomini conosciuti, tranne quelli dei giornalisti Duc-Quercy, Fournière e Deymaud. Essi si unirebbero ai blanquisti al momento dell'azione.

Gli anarchici sono un migliaio al più; ma la loro audacia vale ben più del numero esigue; d'opportuno ora nasceranno disordini si potrà esser sicuri di trovarli.

Altro gruppo è quello dei possibilisti, che si chiama altresì Federazione dei lavoratori socialisti di Francia. Il loro numero è di 50,000, organizzati quasi come i blanquisti. Essi hanno un programma ben definito che ogni aderente è obbligato di firmare. Essi hanno dato prova della loro forza nelle ultime elezioni municipali, facendo riuscire i candidati Brusse, Joffrin, Lavy, Paulard, Faillet, Chabert e Sôane.

Quanto ai marxisti o guesdisti, cioè i seguaci di Marx e di Guesde, essi non esistono quasi a Parigi. Il loro campo d'azione è la provincia e specialmente i centri manifatturieri e minerari.

L'ECONOMIA POLITICA E LE RIFORME SOCIALI

Genova, 2 dicembre.

(M. V.) — Ieri a sera, giovedì 1, alla Società di letture scientifiche, il prof. Jacopo Virgilio, alla presenza del signor prefetto comm. Municchi e del commissario straordinario Pavesi, tenne una conferenza sul tema: *L'economia politica e le riforme sociali.*

L'importanza dell'argomento aveva attirato un gran numero di ascoltatori, i quali avevano invaso la gran sala e le stanze adiacenti, ascendendo a più di duecento persone, dello più elette classi della cittadinanza, coll'intervento di molte gentili signore.

Il presidente comm. Celesia, con una brillante improvvisazione, salutò, a nome della Società e di Genova, gli egregi magistrati, mandati dal Governo a reggere la Provincia e il Comune, ringraziandoli per l'onore che con la loro presenza rendevano alla Società. Così il Municchi come il Pavesi risposero corte-si parole alla Società ed a Genova, destando vivissimi applausi.

Il prof. Virgilio incominciò quindi a svolgere il suo tema, nel quale, lasciando da parte tutto quanto riflette le teoriche della scienza, si occupò esclusivamente dell'arte economica e cioè dell'economia pratica od applicata che dir si voglia.

Ha affrontando senz'altro il problema della questione sociale, dimostrò come questa sia costituita da una serie di gravissime controversie sociali, che convieno accuratamente studiare, allo scopo di risolvere i gravi problemi che ad esse si riferiscono.

Dimostrata l'inanità delle proteso che si riferiscono al *diritto al lavoro*, alla determinazione di un minimo di salario, dimostrò essere in molti casi vantaggioso ed attuabile la *partecipazione agli utili* del capitalista.

Venendo a ragionare del compito dello Stato di fronte al lavoro, chiarì la sua legittima azione in ordine alle industrie pericolose ed insalubri al lavoro delle donne e dei fanciulli negli opifici, ammirò la grave questione della *responsabilità* degli intraprenditori pei danni avuti dagli operai nell'esercizio del lavoro, dichiarandosi col ministro Grimaldi partigiano del sistema che pone l'onere della prova a carico del capitalista.

Venendo a ragionare delle coalizioni e degli scioperi, lodò il ministro Zanardelli per avere dal nuovo Codice penale cancellato tali fatti dal novero dei delitti. Dimostrò l'utilità che nelle lotte fra capitale e lavoro può provenire dalla instituzione non coatta del *Probi-viri*.

Insistè sul dovere del legislatore di promuovere il risparmio e il credito popolare, aiutando l'operaio a divenire capitalista e proprietario, mezzo il più efficace per guarirlo dalle utopie socialistiche. Un tale argomento aperse la via all'oratore per ragionare delle sue riforme e dei migliori metodi coi quali esso possono venir costruite.

Venne in seguito a ragionare delle Società di mutuo soccorso, delle Casse per l'invalidità e pensioni, toccando della questione dell'assicurazione di Stato. Ragionando della cooperazione, chiarì i caratteri delle Società cooperative di consumo, di credito e di produzione, dimostrandone la loro grande utilità. Passò poi a ragionare della beneficenza pubblica e privata, delle più utili istituzioni benefiche, accennando che è ormai tempo di compiere la riforma delle Opere pie. Considerati la virtù ed il vizio sotto l'aspetto economico, dimostrò i gravissimi danni che specialmente dall'intemperanza sopravvengono alle classi popolari, provando come istruzione ed educazione sieno i principali fattori di pubblico benessere.

Di altri importantissimi e svariati argomenti si occupò l'oratore nella sua ampia esposizione, che durò più che due ore, e per la sagacità con attenzione vivissima dal scelto e numeroso uditorio che salutò il prof. Virgilio con un caloroso e prolungato applauso.

In tale circostanza il predetto professore annunziò alla signora che da sabato prossimo egli avrebbe incominciato nella R. Università di Genova un corso libero, nel quale svolgerà analiticamente gli argomenti che nella sua conferenza ha sommariamente accennati.

Finita la dotta disertazione, i comm. Municchi e Pavesi fecero al prof. Virgilio le più schiette e calorose congratulazioni.

Concludendo: la conferenza sull'argomento non mai abbastanza studiato della questione sociale, oltre ai chiarire maggiormente i dettami della scienza, lasciò nell'oratore il più grato ricordo, e ne dimostrò come sempre la profonda e vasta conoscenza delle discipline economiche, non disgiunta da quell'eminente concetto pratico, che è una preziosa prerogativa del dotto professore.

QUISTIONI CAPITOLINE

Un assessore dimissionario — Strade e teatri.

Roma, 2 dicembre.

L'assessore capitolino per l'edilizia, comm. Cesolli, l'altro ieri aveva pregato la Giunta di esonerarlo da quella carica. Il comm. Cesolli, il quale, dopo tutto, anche facendo parte di una Giunta capitolina ha ancora occhi per vedere gli orribili strati di melma e le insidiose pozzanghere che fanno delle vie di Roma altrettanti pantani, aveva dichiarato che se la Giunta non metteva a sua disposizione i mezzi per adempiere con decoro all'ufficio affidatogli, egli preferiva andarsene, facendo una girata al suo successore delle staffilate spedite all'assessore dell'edilizia, sotto forma di lettere, dagli onorevoli Bonghi, Rudinì e Canonico.

L'on. Torlonia e la Giunta, i quali hanno l'abitudine di non prendere decisioni se non quando non possono farne a meno, ben comprendendo che nei momenti attuali non è tanto facile trovare tal cireneo per l'ufficio edilizio, hanno deliberato di per lì di stanziare qualche migliaio di lire per provvedere alla sistemazione delle strade più urgenti, pregando il comm. Cesolli a non abbandonarli nel fango... dalle medesime. Pare che l'assessore si sia lasciato commuovere e i giornali annunziano che resterà. Vedremo pertanto per un paio di settimane un manipolo di cantonieri disseminar la sabbia tiberina e raschiar furiosamente il fango in qualche strada, specialmente in quelle dove sono soliti passare gli onorevoli Bonghi, Rudinì, Canonico e lo stesso assessore Cesolli, e poi, scorsi i quindici giorni, la cosa ricomincierà e continuerà come prima...

***

Imperocchè oramai è questa l'abitudine di tutte le questioni del Municipio di Roma: rattoppare pel momento gli strappi più grossi delle vesti, ma guardarsi bene dal cambiarle mai... Ed è una vesta ben sdrucita quella dell'edile capitolino! E ci vogliono altro che dei piccoli ripieghi presi lì per lì, se si vuole correggere tutto un cattivo sistema di trascuratezze, di inapienze e di abusi! Ci vuole in Campidoglio una mente chiara e forte, che sappia quello che a Roma è necessario per una città capitale, ed un braccio che abbia la forza di imporsi sopra i piccoli intrighi; piccoli sì, ma che frattanto, numerosi e coalizzati fra di loro, sono invece essi che si impongono e che fanno camminare a loro piacere le cose di Roma.

Le lettere dei senatori e dei deputati hanno, pel momento, chiamato l'attenzione sopra la manutenzione delle strade dei quartieri nuovi. Ma quante altre lettere parlamentari ed *extra* non si potrebbero scrivere, e quanti altri reclami non si potrebbero mandare al Municipio di Roma! Prendiamo, per esempio, i lavori che si sono ora cominciati per l'allargamento del Corso. Sono mesi e mesi che il Municipio ha deliberato di demolire la parte del palazzo Marignoli che sta fra l'angolo del Corso e via delle Convertite per allargare il Corso sull'asse del nuovo palazzo Bacconi...

Ebbene, dopo tanto tempo di trascuratezza, dopo aver lasciato passare i mesi dell'estate, in cui i lavori edilizi sono più spediti e nei quali, essendo Roma meno popolata, anche il Corso è meno ingombro, ebbene, dico, si è impalcato proprio ora, nel cuore della cosidetta *stagione di Roma*, quando il Corso è più affollato di carrozze e di pedoni, a barricarlo cogli steccati, di guisa che, in certe ore del giorno, è assolutamente pericoloso l'attraversarlo... E chissà per quanto tempo si trascineranno i lavori e per quanti mesi avremo in mezzo al Corso la delizia degli sterri e relativi carretti...

***

Ma vedete un'altra questione: quella del teatro municipale. L'anno scorso hanno proclamato solennemente che l'Apollo era pericoloso per la sicurezza pubblica, per l'igiene, ecc., ecc. D'altronde, quel teatro si deve demolire per effetto del piano regolatore. Il Municipio deliberava perciò di far ristaurare un altro teatro comunale, quello dell'Argentina, per tenervi quest'inverno gli spettacoli pel quali ha votata la dote. Si stanziano e si spendono un sacco di quattrini per i restauri dell'Argentina. Ora siamo alla vigilia degli spettacoli, e la Giunta ravvisione a conoscere che l'Argentina non è pronto. Che fanno? Deliberano senz'altro di tornare all'Apollo. Ma i rischi? Rispondono che... c'erano, ma ora non ci sono più. Ordinano in fretta ed in furia dei nuovi allestimenti; il teatro che si riapre definitivamente abbandonato, ha bisogno di un po' di tutto; poi è d'uopo metterlo in condizione da soddisfare il regolamento della sicurezza nei teatri; si vogliono nuovi sfoghi, l'impianto della luce elettrica... E tutto ciò precipitosamente, perchè il tempo urge; quindi doppia e tripla spesa, avendo per giunta la probabilità che all'ultima ora il Ministero dell'interno metta il veto all'apertura del teatro, e, ad ogni modo, spiacendo i quattrini per una carcassa che deve essere irremissibilmente demolita...

E sarà tutto ciò? È degno del Municipio di una capitale?

La riforma delle Casse di Risparmio.

Gli Uffici della Camera stanno esaminando il progetto per la riforma delle Casse di risparmio ordinario. Si compone di 33 articoli, ed ha comuni alcune linee fondamentali col progetto che fin dal 1881 presentò l'on. Berti, allora ministro del commercio. Il disegno di legge fu portato alla Camera il 19 corrente dai ministri di agricoltura e commercio, dell'interno e delle finanze. Fra le importanti innovazioni vi è quella della vigilanza affidata al Ministero di agricoltura e commercio sulle Casse di risparmio. Questa vigilanza sarà di due specie: una normale, continua, e l'altra straordinaria, ma sempre rivolta allo scopo di impedire che gli amministratori violino le prescrizioni della legge e offendano gli atti costitutivi o gli statuti. I reclami per provocare le ispezioni dovranno essere giustificati, affine di « evitare — come dicono i ministri proponenti — la malevolenza e le rappresaglie di coloro che non ottennero dalle Casse di risparmio speciali favori, e non trovarono indulgenza per l'inadempimento degli obblighi assunti verso l'Istituto. » Sono poi comprese nel progetto le disposizioni che danno facoltà al Governo, in determinati casi, di sciogliere il Consiglio d'amministrazione delle Casse di risparmio e di nominare un commissario regio. Sono previsti i casi nei quali si dovrà procedere alla liquidazione delle Casse, e si infliggono pene pecuniarie agli amministratori che manchino ad alcuni dei doveri indicati nella legge. Il Governo, raccomandando al Parlamento la pronta approvazione del progetto, rileva come questo non muova per l'autonomia delle Casse di risparmio, che potranno anzi acquistare più utile e più rapido incremento dalla nuova consacrazione giuridica e dalla maggiore stabilità dei loro ordinamenti.

IL COMMERCIO A NOVARA

Novara, 2 dicembre.

(Giusto) — Novara sta procurando all'ufficio doganale, che verrà aperto il 1° gennaio, tutti quei comodi necessari che valgano a dare incremento alla nuova istituzione, affinchè questa dia alla città quei benefizi che valgano a compensarla dei sacrifizi a cui si è sobbarcata.

È bene intanto notare che la Camera di commercio di Torino, facendo buon viso alla domanda sporta per ottenere un concorso pecuniario, ha accordato L. 2000 annue, il che porta un aiuto non indifferente al Comune.

Ieri sera il Consiglio comunale votava la spesa di L. 37,000 per la costruzione di quattro locali ad uso ufficio e due ampi magazzini per le dogane. Essi faranno parte del fabbricato già destinato per il deposito delle merci soggette a dazio che non entrano in città.

Sono già a buon punto le pratiche coll'Amministrazione ferroviaria per congiungere con un binario detto fabbricato colla stazione, e ciò apporterà una grandissima comodità, tanto per le operazioni doganali, quanto pei negozianti della città che hanno in affitto i magazzini pei loro depositi.

A proposito di questi magazzini, assicurava ieri sera al Consiglio il solerte assessore Gabrielli che sono pervenute moltissime richieste di affitto, non solo da commercianti della città, ma benanche da commercianti Italiani e forestieri. Quindi anche in questi affitti vedrà il Comune aumentate le sue entrate, creando in pari tempo un utile al commercio.

Al Ministero delle finanze si sta anche studiando di unire alla dogana di Novara, che sarà di primo ordine e per conseguenza saranno ad essa annesse operazioni doganali d'ogni sorta, un ufficio per l'alcoolizzazione dei vini per l'esportazione, e nelle pratiche fatte col Governo la Giunta si è anche riservato speciali condizioni per l'eventuale impianto di magazzini generali.

Tutto lascia sperare, adunque, che il commercio di Novara, che da qualche anno è in sensibile aumento, prenderà, pel valido impulso dell'attuale Giunta municipale, un nuovo sviluppo. Occorre però chè anche l'iniziativa privata venga in aiuto ai lodevoli sforzi dei pubblici amministratori, e facendo anche l'interesse proprio i nostri commercianti faccianno l'interesse generale.

Cronaca Marsigliese

Riunione anarchica — Don Pedro a Marsiglia. Morte — Guarigione — Incendio.

29 novembre.

(Urrello) — Gli anarchici hanno almeno questo di buono: che le loro riunioni non sono monotone, fredde, cerimoniose; e se lo spettatore corre rischio di averci il cappello rincalcato o la faccia tomefatta, per cattivo non vi sbadiglia.

Ieri, in presenza dell'imprevisto cui si trovano esposte le istituzioni della terza Repubblica, una di queste riunioni era stata indetta dal consigliere generale Gras (se lo chiamassi signore potrebbe offendersi) nella sala dell'Eldorado.

Gli intervenuti non furono pochi, e se non erano 2000, come asseriscono i resoconti di questi giornali, certo sorpassavano i 1500. Non bisogna credere però che fossero tutti anarchici militanti, oh no! i curiosi non vi mancavano e in numero ragguardevole. Quello che vi è di più strano si è che fra gli intervenuti vi era un gruppo di socialisti anarchici e mazziniani della nostra colonia.

Che cosa fossero andati a fare in una riunione di francesi, avente per iscopo la discussione di affari interni, non me lo so spiegare; quello che si spiega più facilmente è l'accoglienza meno che cortese che vi hanno trovato; e quando uno di questi ha voluto domandar la parola, le proteste gli sono piovute addosso come gragnuola.

Anzi un povero diavolo di francese, che per disbaglio era stato preso per italiano, è stato il capro espiatorio di quelle proteste.

Alla fine però il signor Gras, che presiedeva l'adunanza, ha creduto dover accordare la parola ad uno degli italiani (mazziniano), il quale ha detto molte belle cose, che non sono state del gusto dei suoi colleghi anarchici; ed allora fra anarchici e mazziniani della nostra colonia se ne son dette delle belle e delle crude, che devono avere esilarato i francesi!

Basta!... Dopo aver esaurito tutti gli epiteti del loro dizionario, i fautori del *meeting* hanno proposto un lungo ordine del giorno, che è stato votato tanto per terminare.

Con esso si condanna la condotta dei governanti, che si dichiarano scaduti tutti, come colpevoli o complici, del loro mandato. Si invitano i cittadini a tenersi pronti per la lotta, e si procede alla nomina di un Comitato di vigilanza permanente, composto di 11 membri, incaricato di tener al corrente degli avvenimenti il partito socialista di Marsiglia. Sono le 11, la sala è quasi vuota, e gli ultimi rimasti tolgono la seduta.

***

reggito, e quando il Cenori ha messo termine alla prima parte della sua arringa è scoppiato in una calda ovazione con evviva all'illustre penalista... ebe fu tosto circondato dagli amici e dagli allievi. Il momento fu solenne.

Stamane il Cenori ha finito, ed ha finito... da par suo, chiudendo un'assoluzione.

Hanno replicato l'avv. Colinelli della Parte civile, ed il rappresentante dell'accusa, provocando una controreplica del Cenori. Domattina riassunto del presidente e verdetto.

Per la Casa dei derelitti.

(Pretura Urbana di Torino).

A chi domanda a che cosa servirà la Casa dei derelitti oggi risponde con un esempio, con un quadro di vita vera, uno di quei quadri che vorrebbe fossero frutto della vostra fantasia perchè i personaggi della fantasia non soffrono la fame ed il freddo.

Fantoni Margherita è una povera donna di Oneino, un paese della montagna, ha 54 anni, ma ne dimostra cinquanta per le rughe che le hanno impresse sulla faccia i patimenti. Ha gli abiti a brandelli, e in pochi stracci tiene avvolto e serrato al collo un bambino con la testa coperta da un fazzoletto rosso, ancora nuovo, offerto, si capisce, dalla pietà di qualche altra madre. Due altri bellissimi ragazzi le stanno attaccati allo gonnello e la seguono fra le guardie sul banco degli imputati, su cui la donna viene condotta sotto l'imputazione di questua. Essi, lieti di poter godere un po' di caldo là dentro, mangiano, canticchiando, due pere offerte loro dalla carità d'un signore pietoso.

E quella poveretta racconta come sia venuta a piedi da Mareiglia col marito e i tre bambini.

Giunti a Torino, egli scappò lasciandola senza mezzi e sulla strada.

Partì allora da Torino, e, sempre a piedi, si ritirò al suo villaggio presso il padre. Ma questi poco tempo dopo morì ed essa si trovò di nuovo priva d'ogni mezzo di sussistenza.

Spinta dalla fame, ripartì per Torino e qui visse mendicando sino a che fu presa dalle guardie.

Questo il fatto nella sua crudezza.

***

Il pretore, concedendole tutte le menomanti possibili, la condannò a soli sei giorni di carcere, alla sottomissione ed al rimpatrio.

Ella pregò che non la facciano rimpatriare perchè dovrebbe tornare a Torino a mendicare; ma la legge è esplicita ed impone il rimpatrio. Chiese che nel carcere non la si separi dai suoi bambini, ma i bambini non sono condannati, e nei bilanci delle carceri non vi è pane per i non condannati.

— Ma i bambini — chiederete voi — dove si manderanno?

A questi la legge non provvede, a questi non provvedono le attuali istituzioni di beneficenza, a questi non deve provvedere il magistrato.

***

E il magistrato, che è un uomo di cuore, vi ha proposto la Casa dei derelitti; che ha per programma l'urgenza nel soccorrere i ragazzi abbandonati, la beneficenza non inceppata dai regolamenti.

E poichè vi ho citato un esempio, pensate quale sarà l'avvenire dei tre bambini della Fantoni per i quali la società e la legge non provvedono; pensate che durante il tempo in cui la madre starà nelle carceri a scontare la colpa di aver teso la mano per essi, essi dovrebbero ramingare affamati, pensate a tutto il loro avvenire di miseria, e Dio non voglia di colpe, e se avete un po' di cuore, vi sentirete commossi e spinti da un bisogno del cuore a concorrere coll'opera vostra all'impianto della istituzione che può riparare, almeno, a qualcuna di tante sventure che crudamente colpiscono dei bambini innocenti.

TOGA-RASA.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 3 dicembre.

ROMA, 3, *ore 3,40 pom.* (Nostro telegr.). — La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. I deputati presenti sono in numero scarso.

Presiede l'on. Bianchieri.

Dei ministri è presente soltanto l'on. Magliani.

Si accordano diversi congedi a deputati.

Il PRESIDENTE comunica che la Corte dei conti ha trasmesso alla Camera l'elenco delle registrazioni con riserva, per la seconda quindicina di novembre.

MORINI giura.

FERRI ENRICO, anche a nome dei deputati Cagnola, Armirotti, Costa, Ferrari Luigi, Garibaldi Menotti, Mafli, Sacchi, Gallo, Poli e Baccarini, svolge una sua interrogazione *sopra la partecipazione delle Società cooperative agli appalti.*

Rammenta che l'anno scorso la Giunta generale del bilancio, discutendosi alla Camera il bilancio del Ministero di agricoltura, proponeva e veniva approvato un ordine del giorno col quale si invitava il Governo a studiare le modificazioni da apportarsi alla legge sulla contabilità dello Stato per agevolare alle Società cooperative il loro intervento alle aste per pubblici lavori. Ora l'oratore domanda se il Governo abbia eseguiti i promessi studi, e quali conclusioni ne abbia tratto.

Cita il progetto dell'on. Baccarini presentato nel 1878, il quale tendeva a facilitare molte formalità dell'attuale regolamento.

Mentre raccomanda che si accolgano molte idee contenute in quel progetto, vorrebbe che per esperimento venisse accordata la facoltà di adire all'appalto dei lavori quando il loro importo non sia superiore alle 100,000 lire.

Le Società dovrebbero comporsi almeno per nove decimi di veri lavoratori e di manuali ed avere i requisiti indicati dalla legge stessa sul riconoscimento giuridico delle Società operaie.

Accenna alla quistione agraria, assai più grave che la quistione puramente operaia, e al movimento della associazione dei contadini, specialmente nella provincia di Mantova, dove il sistema di affittanze rende difficili le condizioni degli agricoltori e peggiori pel quello dei contadini, per deficienza dei salari e non continuità di lavoro. Assicura che alcune Società cooperative di Mantova hanno già dato buona prova di esecuzione di lavori, ma esse non possono reggere alla concorrenza degli appaltatori per mancanza dei capitali; onde è indispensabile togliere la gara dell'asta per i lavori inferiori a 100,000 lire, per stabilendo le opportune garanzie. Spera che la sua proposta sarà appoggiata da tutte le classi sociali.

GAMBA svolge, anche a nome di Savini, Amadei, Lucca, Sonnino-Sidney, Ottolenghi e Chiapusso, una interpellanza, identica a quella di Ferri Enrico. Associasi alle considerazioni del preopinante. Loda le Società cooperative ravennate per il nobile esempio di lavoro e d'ordine. Insiste affinchè il Governo modifichi la legge di contabilità, onde permettere alle Società l'esecuzione di lavori a trattativa privata.

MAGLIANI rende omaggio alle Società cooperative, ma crederebbe pericoloso modificare la legge di contabilità a favore delle Società stesse. Però, riguardo a concessione di lavori della amministrazione con speciale regolamento, può stabilire fin d'ora molte facilitazioni onde agevolare loro la assunzione dei lavori. Crede potrebbesi anche modificare l'art. 288 della legge dei lavori pubblici, riguardante i movimenti di terra. Ritiene pure si possa elevare la somma dello 10,000 lire stabilita dalla legge di contabilità quale limite alla concessione dei lavori a trattativa privata. Conclude che sarà lieto se con modificazioni alle disposizioni vigenti, senza però stabilire verun privilegio, potrà agevolare l'azienda alle benemerite Associazioni cooperative.

SARACCO dice che fin dal luglio scorso deplorò che le Società cooperative non fossero in grado di assumere lavori pubblici. Ritiene necessario ritoccare la legge della contabilità o quella dei lavori pubblici. Non ammette il diritto al lavoro, ma ammette che lo Stato agevoli il lavoro a tutte le classi sociali, e sarà lieto di tutte quelle modificazioni legislative che recheranno giovamento alle classi lavoratrici.

FERRI e GAMBA si dichiarano soddisfatti.

Il PRESIDENTE comunica che Vacchelli e Ferrari E. hanno presentato una proposta di loro iniziativa che sarà trasmessa agli Uffici.

SARACCO dichiara che risponderà fra quindici giorni alle interpellanze di Damaria e Mafli riguardanti il servizio ferroviario.

Annunziansi le interpellanze: di PEYROT, *sulla rinnovazione dei trattati di commercio con Francia, Austria ed Inghilterra;* di FRANCHETTI, *intorno all'espansione del territorio tunisino a danno della Tripolitania.*

Levasi la seduta alle ore 4.15.

Impressioni e note sulla seduta.

ROMA, 3, *ore 9,15 pom.* (Nostro telegr.). — La seduta d'oggi alla Camera fu notevole pel discorso tenuto dall'on. Enrico Ferri per svolgere la sua interpellanza sulle Associazioni cooperative di lavoro. Anche l'on. Gamba svolse una identica questione, dicendo che egli ed alcuni amici avevano voluto presentare l'interrogazione, malgrado sussistesse già quella dell'on. Ferri e di altri dell'Estrema Sinistra, affinchè si vedesse che la questione dei lavoratori trova simpatie alla Camera non soltanto nei banchi dell'Estrema Sinistra. Le risposte dei ministri Magliani e Saracco soddisfecero completamente gli interroganti.

L'on. Franchetti presentava in fine di seduta una domanda di interrogazione sopra l'ingrandimento del territorio tunisino a danno della Tripolitania, e l'on. Peyrot presentò una domanda di interrogazione ai ministri Crispi e Grimaldi sopra gli intendimenti del Governo circa la rinnovazione dei trattati di commercio colla Francia e coll'Austria.

L'on. Domaria chiese al ministro Saracco quando potesse svolgere l'interpellanza relativa al progetto di insequestrabilità degli stipendi agli impiegati ferroviari.

Il ministro Saracco lo pregò a rinviare lo svolgimento dell'interpellanza a quindici giorni, quando cioè si svolgerà una analoga interrogazione presentata dall'on. Mafli.

La seduta odierna fu breve. La Camera era scarsamente popolata. All'ordine del giorno per domani non è iscritto alcun nuovo progetto di legge, non essendovene ancora in pronto.

— Gli Uffici elessero a commissari pel progetto di legge per un concorso speciale ai posti di sottotenente nelle Armi di artiglieria e genio gli onorevoli Levi, Sacci, Elia, Inviti, Vigoni, Sola, Moconni e Compans.

— Negli Uffici si discusse oggi il progetto di riordinamento delle Casse di risparmio. In complesso il progetto incontra favore sebbene si propongano in esso notevoli modificazioni.

Vennero eletti a commissari per questo progetto gli on. Garelli, Plebano, Perelli, Nocito, Gorio e Calciati. Mancano ancora tre commissari.

Note parlamentari

I nuovi buoni del Tesoro.

La verità in materia finanziaria

Roma, 3 dicembre.

Oggi nella Commissione del bilancio è avvenuto un fatto caratteristico e col i mattinale vogliono dare importanza e significazione esagerate e diverse dal vero, il quale però può essere di ottimo avvertimento, specialmente al ministro delle finanze.

Il bilancio preventivo pel 1887-88 corrente, votato il 28 giugno 1887, portava già un *deficit* di 42 milioni. Per strada questo *deficit* venne via via crescendo per maggiori spese votate con leggi speciali, e per maggiori stanziamenti crediti indispensabili. Le maggiori spese e i maggiori stanziamenti ammontarono a 71 milioni, onde il *deficit* sarebbe salito a 113 milioni. Ma nel frattempo si votarono anche nuovi provvedimenti finanziari, e le imposte e le tasse hanno reso assai più che fosse stato previsto; oltrecciò nelle varie amministrazioni si cercò di ridurre le spese e si ottenne un'economia di circa 4 milioni. Per tutte queste circostanze e nelle previsioni del 1887-88 risulta un disavanzo fra le entrate e le spese effettive di 33 milioni, che ridurrebbesi alla somma di circa 70 milioni, per un avanzo che si prossimo di fare nel movimento dei capitali. »

Adesso che si debbono fare le necessarie variazioni al bilancio preventivo 1887-88 per assestarlo definitivamente, bisogna adunque pensare a procacciarsi quei 70 milioni che mancano a fare il pareggio.

Il ministro Magliani non mise di mezzo grande difficoltà per sopperire a questo necessità. Egli pensasse a se stesso alcune cose speciali, per esempio — 1° che la deficienza dei 70 milioni in massima parte è prodotta da *fatti transitori*, epperò è facile coprire questa deficienza con *mezzi straordinari* — 2° che questi mezzi straordinari possono trovarsi nel conto stesso del Tesoro, *sebbene egli generalmente non avverse bisogno pel servizio di cassa* — 3° che questi mezzi straordinari, ossia i capitali ricavati da essi, debbano essere iscritti all'entrata per pareggiare il bilancio.

Dopo queste considerazioni il ministro credè un nuovo titolo, cioè « *obbligazioni speciali del Tesoro a scadenza fissa*, » e al capitolo 82 bis dell'entrata straordinaria iscrisse una somma di 70 milioni, come fosse un nuovo straordinario provento dello Stato. Poi nel disegno di legge per l'assestamento del bilancio introdusse un articolo 5° che suona così: « Per provvedere ad una parte delle « spese straordinarie inscritte nell'esercizio 1887-88 « è data facoltà al Governo di procurarsi il capitale di 70 milioni mediante l'emissione di obbligazioni del Tesoro da collocarsi alla pari, con « interesse non maggiore del 5 0[0, pagabile nel « Regno ed ammortizzabili in dieci anni incominciando dall'esercizio 1893-94. »

La cosa parve un po' grave alla Commissione del bilancio, che dopo lunga discussione finì per chiamare oggi nel suo seno il ministro onde sentirne le spiegazioni e deliberare in proposito.

E il ministro vi si recò; ma le spiegazioni per vero non furono rassicuranti. Le conclusioni principali furono queste: — un *deficit* di 70 milioni ci è, e per riparare il ministro non crede conveniente di emettere rendita consolidata, nè stipulare un prestito di forma speciale; ma preferisce contrarre un debito da pagarsi tutto entro 15 anni, e così perciò una speciale obbligazione del Tesoro — poi questo debito iscrivo all'entrata come fosse un credito, e così pareggia il bilancio.

— Orbene, i *buoni del Tesoro* — obbiettarono taluni — sono semplicemente delle cambiali a breve scadenza concesse al ministro del Tesoro per scontare, ossia per farsi anticipare una entrata che deve pervenire allo Stato o con imposte o con tasse ancora da esigere, ma esigibili a breve scadenza. Questo entrate sono già iscritte al bilancio; ed iscrivere anche i buoni del Tesoro, che ne rappresentano l'anticipazione equivalente, fate entrare due volte nel bilancio la stessa somma. Perciò i buoni del Tesoro, che sono un semplice spediente a servizio delle casse dello Stato, non furono mai iscritti in un bilancio.

E il ministro rispondeva che ciò era vero, ma che i nuovi titoli non erano i soliti *buoni del Tesoro*, bensì erano obbligazioni diverse di altra natura.

— Dunque sono un prestito in realtà? E possiamo noi creare questo prestito e fare le nuove obbligazioni senza una legge speciale? — Il ministro rispondeva di sì, e citava l'esempio dell'Inghilterra, che ha i *buoni del Tesoro* di due specie; ma comunque la cosa arranga in Inghilterra, è certo che da noi era cosa troppo nuova che non poteva farsi passare di straforo in un bilancio di assestamento; avrebbe creato un precedente pericoloso.

Quando il ministro uscì, la Commissione discusse alquanto; alcuni proposero si esaminasse il bilancio di assestamento, e si sospendesse intanto la deliberazione sui nuovi *buoni del Tesoro* e relativo articolo 5 che li crea.

La proposta fu respinta; da tre giorni si discuteva su questo argomento e bisognava pure addivenire ad una conclusione. Allora si votò se i nuovi buoni potessero crearsi coll'articolo 5 citato nello stato d'assestamento o se occorresse una legge speciale. E si votò qui con 15 voti contro 6 che occorreva una legge speciale.

Molti hanno fatto gran caso di questa votazione e subito hanno blaterato che la Commissione del bilancio aveva inflitto un grave smacco al ministro Magliani.

La cosa non è precisamente così: il ministro Magliani con legge speciale o con provvedimento a parte può benissimo ripresentare la sua o altra proposta per provvedere i 70 milioni, e la Commissione del bilancio probabilissimamente gli approverà la proposta. Ma pare sia venuto il tempo di fare le cose sinceramente, di dire tutta e intera la verità, per quanto cruda e dolorosa. Questo ha voluto significare il voto della Commissione: non far passare per un'entrata reale la stipulazione di un debito; non falsificare il carattere primitivo dei buoni del Tesoro; non illudere il Paese con un pareggio che non si può più raggiungere se non a prezzo di grandi economie o di gravi sacrifizi. Ecco un degno compito finanziario della presente sessione parlamentare.

Uno dei 508.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Il fatto di Alfredo Dorelli.** — Alfredo Dorelli era un bel giovinotto che della vita aveva goduto tutto. Troppo, forse. Ed è per questo che quando il suo patrimonio fu consumato e la vita gli apparve nella sua forma più brutale, cioè con la necessità del lavoro per vivere, egli non potè o non seppe trovare nella sua fibra d'uomo le virtù della lotta. Si sentì spezzato. Era impiegato attualmente nel negozio di sartoria Testori. Un altro avrebbe potuto vivere modestamente e rassegnarsi. Ma egli aveva troppo recenti e troppo forti i ricordi di tempi migliori, e tutte le volte che, finito il lavoro quotidiano, doveva ritirarsi nella sua umile cameretta in soffitta, era uno schianto. Dicevasi spesso di volerla finire colla vita. Nel 1881 aveva tentato di suicidarsi con un colpo di rivoltella. Il triste disegno fallì. I suoi amici, quando egli diceva sorridendo di volersi ammazzare, davano nessun peso alle sue parole. Prima di tutto, chi lo dice non lo fa; proverbio vecchio. E poi, si dice che chi ha tentato una volta non ci ripreva più. Alfredo Dorelli lo diceva e l'ha fatto; aveva tentato e ci ha riprovato. Il giorno 28 ottobre ingoiò dell'arsenico. Non ne morì, ma fu costretto a mettersi a letto. Il medico non s'era accorto di nulla e lo curava come un ammalato d'una gastrica qualunque. Il giorno 2 corr. il Dorelli prese dell'altro arsenico, e dopo pochi ore moriva.

MILANO. — **L'infezione vaiuolosa.** — Ci telegrafa il nostro Quni da Milano in data 3, ore 3 pomeridiane:

« La statistica dei vaiuolosi che si trovarono nel decorso mese di novembre nello speciale ospizio della Umanità da le seguenti cifre: Entrati nel mese di novembre 211; già ricoverati nei mesi anteriori 115; morti 40, cioè il 24 0[0. Realmente però il numero degli attaccati dal morbo è assai maggiore, giacchè moltissimi rimasero alle case loro. »

LIVORNO. — 3, *ore 10,25 pom.* (Nostro telegr.). — **Un attentato alla Prefettura.** — Questa sera, alle ore 9, una mano ignota gettava un pacco di polvere nei sotterranei del palazzo della Prefettura, cagionando una fortissima detonazione. Non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia alle persone, ma i sotterranei vennero lievemente danneggiati.

La Questura è in moto per addivenire allo scoprimento dei colpevoli. La cittadinanza è indignata per questo attentato.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 4 dicembre.

★ **Teatro Carignano.** — Pubblico scelto e numeroso alla serata del tenore Giuseppe Oxilia, l'applaudito Mathos della *Salammbò*. Si diede la duodecima replica dell'opera del Masso, e fra il 2° ed il 3° atto venne eseguita dal sestetto la romanza della *Luisa Miller*. *Quando le sera al placido*... L'uditorio accolse il valente artista con calorosi applausi e chiese il *bis* della romanza del Verdi, che venne gentilmente concesso.

Intanto dal labbione furono gettati sul palcoscenico un'infinità di mazzetti di fiori, e nella sala echeggiò a continuati scoppietti di foglietti bianchi e rossi su cui era stampato il sonetto di un *ammiratore* ed allo stesso tempo quattro servi di scena presentarono all'Oxilia parecchi bellissimi doni e magnifiche corone.

Il sonetto finiva con questi cortesi versi:

A te, Oxilia, Torin concede il vanto
A fianco di salir di collo in collo
Cinto d'Apollo il glorioso manto.

★ **Divertimento drammatico-musicale.** — Ieri sera nel teatro Scala, in via delle Rosine, ebbe luogo un trattenimento drammatico-musicale, organizzato da un'eletta di giovani della città. Venne rappresentata la commediola: *Il sindaco di Valpetrosa*, e lo scherzo in un atto: *Scena e soggetto musicale*, molto bene imitati sul tipo del celebre Ferravilla dal signor Giuseppe Rigolino. Nella commedia si distinse il sig. avv. Pedrotta, che interpretò benissimo la parte del famoso sindaco. Non male anche gli altri. La festa fu veramente di famiglia. A. S.

★ **La Compagnia equestre Amato.** — Questa brava Compagnia equestre, che il pubblico torinese ha applaudito in varie stagioni, darà un corso di rappresentazioni al teatro Balbo a cominciare dal 25 corrente.

★ **Circolo degli Artisti.** — Si porta a cognizione dei signori soci che *le prime quattro rappresentazioni dell'opera* « *Don Pasquale* » sono fissate per mercoledì 6, venerdì 9, lunedì 12 e mercoledì 14 del corrente dicembre. Le schede per la richiesta di inviti sono a disposizione dei soci da oggi in avanti. La distribuzione dei biglietti avrà luogo, per quei soci compresi nella lettera di turno di ciascuna rappresentazione, come dall'avviso già pubblicato nelle sale ed inserto nei giornali cittadini, il giorno stesso della rappresentazione, dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

★ *Il Natale e Capo d'anno*, supplemento della *Illustrazione Italiana*, contiene nel testo, oltre il lavoro di E. De Amicis: *I difensori delle Alpi*, scritti di Castelnuovo, Pascarella, Barrili, Molmenti, Bersezio, Yorick, ecc. — Tre grandi disegni colorati a olio dovuti agli artisti Ximenes e Sleiman. — Moltissimi altri disegni in nero, tutti riprodotti in tre grandi pagine, ed in molte pagine sono riportati disegni di altri artisti quali: Dalbono, Ferri, Cecconi, Andreotti, Bas... Pr... E. — Alla libreria *L. Roux e C.* Galleria Subalpina.

CRONACA

Domenica 4 dicembre.

☞ **Santa Barbara.** — Oggi le Armi di artiglieria e genio festeggiano la loro patrona Santa Barbara. I soldati e gli ufficiali di questa Armi vestono la grande uniforme. I loro quartieri saranno imbandierati e verranno illuminati stasera.

Ai soldati è concesso il soprassoldo ed un maggior numero di ore d'uscita.

☞ **S. E. il ministro Crispi e l'Ospedaletto infantile.** — Il presidente dell'Ospedaletto, dott. Laura, ci scrive:

« L'illustre statista ha elargito alla nostra Opera pia la cospicua somma di L. 1000. L'Amministrazione segnala il dono generoso, interprete della riconoscenza imperitura di tutta l'Associazione filantropica. Tanto esempio trovi imitatori anzi nella nostra brava cittadinanza. »

☞ **Scuola magistrale femminile di ginnastica e canto.** — Per cura del Ministero dell'Istruzione pubblica e col concorso del Municipio e della Società ginnastica di Torino venne istituita presso la Società ginnastica una Scuola magistrale femminile di ginnastica e canto con nozioni elementari di anatomia, fisiologia ed igiene, di pedagogia e storia della ginnastica.

La nuova istituzione ha per iscopo di abilitare le allieve che la frequentano all'insegnamento della ginnastica e del canto negli istituti di istruzione secondaria femminile.

Le domande per l'ammissione devono essere in carta da bollo da cent. 60, indirizzate al Consiglio direttivo presso la Società ginnastica ed accompagnate dai seguenti documenti:

a) Patente di maestra elementare di grado inferiore o superiore, ovvero titoli di studi equivalenti;

b) Certificato di moralità di data recente.

Le iscrizioni si ricevono sino a tutto il giorno 30 corrente novembre, nel quale avranno principio le lezioni, che dureranno otto mesi.

☞ **Accensione di gas — Otto feriti.** — Ieri sera, verso le 8 1/2, mentre otto operai addetti alla fabbrica del gas della Società Italiana in Borgo Dora stavano recando un serbatoio di gas sopra un carro, si aprì la valvola del serbatoio, ed il gas, accendendosi, produsse scottature di primo e secondo grado sulle parti scoperte del corpo a tutti gli otto operai, i quali in due vetture furono trasportati all'Ospedale di S. Giovanni, dove vennero medicati e poi rimandati.

☞ **Continuano i furti.** — Nella scorsa notte, ignoti ladri, mediante falsa chiave, penetrarono nel negozio da colori dei signori Ratti e Paramatti, in via S. Francesco d'Assisi, N. 15, e s'appropriarono L. 130 in danaro ed una rivoltella che trovarono in un cassetto. Come fortemente sospetti di tale reato vennero arrestati F. Enrico, d'anni 19, e D. Andrea, d'anni 18.

☞ **Arrestati.** — Diciassette individui, dei quali uno per furto, tre per contravvenzioni alla ammonizione, uno per ricettazione dolosa, e dodici per ozio e sospetti in genere.

Petitot del Villars aveva la disgrazia di essere una creatura dell'Impero, disgrazia largamente compensata dalla collaborazione di una moglie intelligente. Perciò la famiglia prosperava. Il quattro settembre li aveva sorpresi in una Sottoprefettura. Il medici maggio li rivedeva a capo di un dipartimento. Non erano ricchi, niente affatto; ma avevano trovato mezzo, in pochi giorni, di dare alla Prefettura la reputazione di una casa in cui si avrebbe a divertirsi assai; ciò mettava al loro piedi, all'infuori della politica, i parrucchieri, i pasticciari, le modiste e la signorina da marito colle rispettive famiglie.

— Buon giorno, caro collega, — fece del Villars ostentando di sopprimere, fra Reygnac e lui, nella intimità, ogni gerarchia. — È stato gentile rispondendo così tanta premura al mio invito. Che no ponsa di Montescourt?

— È una città abbastanza brutta, distante otto ore da Parigi. Mi pare sia attraversata da un fiume, perchè io ho attraversato un ponte. Ciò che è certo gli è che vi si stampa un giornale redatto da nessuna persona molto antipatica. Sono arrivato ieri sera, ho dormito, più male che bene, su un materasso durissimo. I tre o quattro funzionari che ho visto danno prova dell'accordo più perfetto; chiedono tutti un avanzamento.

— E lei? — domandò il prefetto ridendo.

— Anch'io, e lo merito. Mi hanno nominato sottoprefetto senza che io abbia mai fatto nulla per divenirlo. Mi si deve qualche cosa pel disturbo.

— Esordisce nella carriera?

— Esordisco. È un'idea di mia madre. Ho ventinove anni; monto bene a cavallo e mi pare di aver preso la laurea da avvocato. Non la nasconderò che ho fatto nella mia vita qualche follia. Una delle maggiori è stata quella di sposarmi, a Patay, sul cammino di una palla che mancò forse non mi mandasse all'altro mondo. Conosce l'ortografia; sono serio quando mi ci metto, e voglio mettermici tanto per dovere, quanto per mio proprio. Riguardo alle mie opinioni politiche, mi affretto a dichiararle lealmente che sono leg..

— Eh! caro collega, chi le domanda che cosa è? L'essenziale è di sapere ciò che non è, e ancora non si esige che ella salga sui tetti per dirlo. È una fortuna che sia venuto a cadermi prima di rodere altri. Ella avrebbe magari esordito con una professione di fede! Le professioni di fede! Siamo qua apposta per impedire ai nostri candidati di farne.

— Eppure mi pare che bisogna pur dire qualche cosa.

— Bisogna parlare la lingua del momento, perchè ogni regime parlamentare ha il suo vocabolario. Tutta la forza del nostro è di contenere un parola sola. Siamo i funzionari del maresciallo. Difendiamo la politica del maresciallo. Sosterremo i candidati del maresciallo. Con quelle tre frasi alla no va quanto me, e può cavarsela bene nelle circostanze più difficili. Ma se esce di lì è perduto. Ora venga che la presenti alla signora Del Villars, la quale ci aspetta per far colazione.

— Ma, signor prefetto, non mi darà istruzioni?

— Anche lei! Tutti i miei sottoprefetti vengono a chiedermi istruzioni; non hanno che quella parola in bocca. Che ne farebbe delle mie istruzioni? Non ha letto la storia di quel soldato che gridava nel più forte della battaglia: « Ho fatto un prigioniero, ma non vuol seguirmi »? È sicura lei di farlo eseguire le mie istruzioni?

— Ma, mi pare che potrei sempre tentare.

Proprietà letteraria. *(Continua)*

SPETTACOLI Domenica, 4 dicembre.

CARIGNANO, ore 8 1/4. — *Lida di Chamounix*, opera. — Divertimento danzante.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Tristi amori*, commedia. — *La rassegna è di rumori*, farsa.

NAZIONALE, ore 8. — *Uno dei Mille*, dramma.

ALFIERI, ore 8 1/4. — Giuochi ginnastici. — *Il diavolo verde*, pantomima.

ROSSINI, ore 8 1/4. — *I figli d'un gaun*, dramma.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Giorno sotto*, operetta di Lecocq.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *Gian Miseria* comm. — *Napoleone al passaggio della Beresina*, azione spettacolosa.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita diurna.

STATO CIVILE. — Torino, 3 dicembre 1887.

NASCITE: 18 maschi e 8, femmine 12.

MATRIMONI. — Avagnina Gio Batt. con Madala Maria — Bendotti Antonio con De Marco Maria — Heimod Giuseppe con Nebbiolo Rosa — Deagostino Francesco con Allasio Barbara vedova Pistarini — Forgi Luigi con Parato Caterina — Mariano Francesco con Dell'Isola Angela — Rissio Carlo con Stuardi Maria — Scala Bernardo con Diaggi Felicita — Vaccarezza Francesco con Albasio Maria.

MORTI. — Cutela Maria, d'anni 14, di Chieri.

Elias Elisabetta n. Mallimann, id. 50, di Bonigon.

Grand Didier Maria n. Menard, id. 66, di Quiry Le Sec.

Bertola Antonietta, id. 47, di Castelnuovo, agiata.

Olivero Giuseppa n. Pastoro, id. 28, di Moncalieri.

Offerdi Felicita n. Monastirolo, id. 34, di Beinasco.

Oggiaris Carlo, id. 14, di Torino, fabbro-ferraio.

Arbarello Domenico, id. 47, di Murazzano, possid.

Gabutti Anna n. Robaudengo, id. 61, di Torino.

Gerbore Elisa n. Reggio, id. 58, di Genova, agiata.

Olliagniero Angelo, id. 75, di Salasco, mutore.

Grasso Antonio, id. 49, di Santena, negoziante.

Quaranta Giacomo, id. 71, di Salasco, contadino.

Candeletti Francesco, id. 32, di Torino, muratore.

Chiaberto Pietro, id. 54, di Gassino, muratore.

Berruti Carlo, id. 70, di Bahichieri, mugnaio.

Piesone Luigi, id. 52, di Strambino, agiato.

Francesehetto Santa, id. 29, di Longara, infermiera.

Bonino Margherita, id. 12, di Tarantasca, scolara.

Vacotto Giovanni, id. 71, di Ciriè, contadino.

Radaelli Teresa, id. 66, di Bosisio, contadina.

Operti Giacchino, id. 77, di Bra, mercante.

Carano Domenica n. Allevia, id. 29, di Murisengo.

Crosetti Francesco, id. 68, di Torino, coloniasco.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui 4 domiciliati 17, degli ospedali 12 non residenti 8, quasi tutti comuni 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 3 dicembre.
Temperatura stazione a Nord in gradi centesimali:
minima +2.1 massima +6.6
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. [illegible] del 4 +4.4

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 3, *ore 11 sera.*

Mercato con affari più animati e prezzi fermi.

Si quotarono:

Greggie comuni	10[12	1ª qualità	L. 58
» piemontesi	14[16	qual. classe	» 55
» »	14[16	1ª qualità	» 54
» italiane	9[10	qual. classe	» 58
» »	13[14	1ª qualità	» 54
Trame francesi	20[24	qual. classe	» 60
» italiane	20[24	2ª qualità	» 57
» »	24[26	3ª »	» 54
» cinesi lav. ital.	36[40	1ª »	» 50
» giapponesi lav. ital.	24[28	3ª »	» 56
Organzini francesi	20[24	2ª »	» 60
» »	20[24	3ª »	» 57
» piemontesi	26[30	2ª »	» 60
» ital. lav. ital.	18[20	1ª »	» 61
» » »	18[20	2ª »	» 59
» ital. lav. franc.	22[24	1ª »	» 61
» » »	18[20	2ª »	» 59

Solite condizioni di piazza.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia **Pessiva** e congiunti ringraziano profondamente quanti vollero rendere solenne tributo di stima ed affetto al loro caro estinto

Antonio Pessiva

accompagnandone la salma all'ultima dimora e domandano venia a coloro cui, per dimenticanza in sì luttuoso momento, non fosse giunta altra partecipazione. 4787

Col più profondo sentimento di riconoscenza la famiglia **Severino** ringrazia di tutto cuore coloro che vollero parte all'accompagnamento funebre della sua diletta

Severino Maddalena

chiedendo venia a chi non pervenne l'infausto annunzio, causa solo la dimenticanza in tanta sventura.

Nel giorno 26 dell'ora scorso novembre moriva quasi improvvisamente in Piossasco Pavarolo

Teonesto Ferrarotti,

ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Le giuridiche discipline hanno in lui perduto un valente cultore, dotato di grandissimo ingegno, fornito di vasta erudizione, laborioso quant'altri mai come ne fanno testimonianza le molte opere legali da lui scritte, fra le quali i dotti e voluminosi suoi commentari al Codice civile ed a quello di procedura penale.

Quando morte lo colse, stava appunto scrivendo un supplemento alla prima di queste sue opere, come pure lasciò incompiuto il commentario al futuro Codice penale.

Con severa onestà a sagacia patrocinò le cause, ed i suoi consigli portavano sempre l'impronta di sentimenti di equità e di giustizia.

Fu pianto d'affetto per la egregia donna Giulia Martinotti, che gli fu consorte; secondo padre ai fratelli; cordiale e fido nella amicizia; bonario senza ostentazione; buono e sorbeo con tutti.

Visse stimato ed onorato: morto, è, in quanti lo conobbero, compianto e desideratissimo.

Questa è la miglior corona della vita che uomo possa desiderare. 4778

IL 10 GENNAIO 1888

avrà luogo pubblicamente in Roma

L'ESTRAZIONE

della Grande Ultima

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano
esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, N. 3754, Serie 3ª. 4701

Spencer e Maglierie lana

a prezzi di fabbrica.

Corpetti lana inglese da L. 3 a 8 caduno.
Mutande id. pesanti da L. 4 a 10.
Spencer lana pesantissimi da 5 a 18.
Camicie flanella doppio petto da 3 a 12.
Busti taglio elegante da 2 a 12.
Soppressatura di fioli colli a cent. 30 la dozzina.

GAMBA LUIGI via Po, angolo Accad. Albertina, e Piazza Madama Cristina, TORINO. 4705

MALATTIE DELLA PELLE

veneree e sifilitiche

Dott. **GILETTI**

Dispensario gratuito	Consulti privati
Dalle ore 12 alle 2 pom.	Dalle ore 3 alle 5 pom.
Via Alfieri, 10.	Via S. Quintino, 17, 1° p°

4779

Torino, 27 giugno 1880.

Sigg. Scott e Bowne,

Dopo avere esperimentato la *Emulsione Scott* nella clinica privata ed in molti bambini in istato di grave denutrizione in conseguenza di meschine condizioni igieniche di cattiva alimentazione o di malattie di indole diversa, ho constatato che l'indicato rimedio è in generale accettato volentieri dai bambini, è facilmente digerito e ricostituente prezioso. 3935

S. Laura,
Medico Capo dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

TROPPO PUNITA!

ROMANZO
DI
LÉON DE TINSEAU

Traduzione di L. Y

— Ma — continuò Gondolin — il signor sottoprefetto avrebbe torto di conchiudere, da quelle prove di semplice cortesia, che lo non sia animato dai migliori sentimenti per la politica presente. Ho lasciato un braccio in Crimea ed ottimi ricordi al reggimento. Ella non verrà innocare, signore, nè un padre di famiglia che ha quattro bambine...

— Stia tranquillo, — rispose Gastone, che non potè far a meno di sorridere udendo ripetere la frase dei sollecitatori. — Comprendo le difficoltà di certe posizioni. Vada a rassicurare la signora Gondolin. A proposito, non mi domanda avanzamento?

— No, — rispose gravemente il direttore delle poste. — Sarò giubilato l'anno prossimo, e se dovessi traslocare, mi costerebbe più il trasloco di ciò che non guadagnerei dall'avanzamento. Tutto ciò che domando è che mi si lasci in pace. Però il Governo può contar su me, nel limite delle mie attribuzioni.

Uscito finalmente solo, il giovane funzionario potè finir la rivista degli archivi segreti lasciati dal predecessore. Non f

Torino - GRANDIOSI MAGAZZINI *ALLA GIARDINIERA* - Torino

SAVONELLI E C.

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

Abito completo per Uomo
in stoffa pura lana, ultime novità
da L. **27** 50 a L. **85**
in cheviot fantasia pesante, pura lana, articolo eccezionale
L. **24** 75

Paletot per Uomo
in stoffe président, monté, mescova, ecc.
da L. **32** 50 a L. **98**
in président operato pesantissimo, fodera stoffa fantasia, collo velluto, per sole
L. **26** 50

Ulster due petti per Uomo
in tessuti inglesi fantasia fodera tartan
da L. **54** a L. **95**
in stoffe fantasia novità, fodera tartan pesante, *vero miracolo dell'Industria*
L. **31** 50

Punch comuni per Uomo
in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità
da L. **27** a L. **55**
Punch 3 usi per Uomo
in stoffa pura lana, mantello tutta rotondità
da L. **39** 50 a L. **85**
Mantelli tutta rotondità
da L. **19** 75 a L. **43**

Abito completo per Giovinetto
in tessuti lana pesanti, disegni fantasia
da L. **18** 50 a L. **38** 50
Punch per Giovinetto
in cheviot pesante mantello tutta rotondità
da L. **22** 75 a L. **39**

Paletot per Giovinetto
in stoffe rasate od operate pesanti, foderati in buona flanella
da L. **21** 50 a L. **39** 50
Punch per Bambini
in stoffa pura lana
da L. **9** 50 a L. **21** 50

SPECIALITÀ IN COSTUMI, PALETOT, ULSTER PER BAMBINI — NOVITÀ IN STOFFE ESTERE PER COMMISSIONI SOPRA MISURA.

Dietro semplice richiesta alla Ditta SAVONELLI e C., Ufficio Corrispondenza, **Torino**, si spedisce gratis e franco il **Catalogo Generale** riccamente illustrato. 4643

Impieghi - Personale - Occupazioni

Per una fabbrica d'aceto cercasi capitalista che possa disporre da 30 a 50 mila franchi. Dovrà prestare l'opera sua nella fabbrica. Non si prendono in considerazione le offerte anonime o senza indirizzo.
Scrivere al *N. 4 o 4778 T, Haasenstein e Vogler, TORINO*

Un'importante Casa tedesca, fabbricante **caldaie** privilegiate di facile trasporto, che diedero ottimi risultati, cerca **abili agenti**, preferibilmente **ingegneri civili**.
Pregasi dirigere offerte alle iniziali **Z. U. 1751, Haasenstein e Vogler, Francoforte s/M** (Germania). 4763

Abile piazzista
con referenze di primo ordine cerca rappresentanza per Torino.
Dirig. offerte al *N. 215, Ufficio di Pubblicità* **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5, Torino. C 430

Cercasi un agente in ogni paese d'Italia per lo smercio nuovo articolo utilissimo per uso domestico. - Scrivere *M. N. 60, Portsdown Road, Maida Vale Londra.* C 478

Si cerca un commesso
per dirigere un banco di lotto a Genova, con cauzione di L. 800.
Rivolgersi in via Bertola, n. 17, dal portinaio. C 477

Un chef teinturier
marié, connaissant à fond la teinture des cotons, désire changer de place. — Adresser les offres à l'Agence de Publicité **Haasenstein & Vogler, Milan,** sous chiffre H 4709 M

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIGI**, Penisola nutrice della Casa mia. L. **2**. Da tutti i librai. 4567

Lezioni
di lingue *italiana, tedesca e francese*. Traduzioni. — Rivolgersi al docente sig. G. FURLANI, in via Provvidenza, n. 41, piano secondo, scala *B*. C 478

Incanto di due case in Vercelli.
Alle ore **3** antim. di **mercoledì 14 dicembre 1887** si procederà dal sottoscritto notaio specialmente delegato, all'incanto dei seguenti stabili, cioè:
Lotto I. Corpo di casa in Vercelli, via Giovenone, num. civici 2, 4, 6, della rendita netta di L. 4500, al prezzo di L. **73,000**;
Lotto II. Corpo di casa in Vercelli, via Moncenisio, al civico n. 2, della rendita netta di L. 3900, al prezzo di L. **60,000**.
Le condizioni sono fin d'ora visibili nell'ufficio del sottoscritto, ove avrà luogo l'incanto.
Vercelli, 20 ottobre 1887.
LEOPOLDO CORSIO, *notaio del*
via Dante Alighieri, 4, Vercelli. C 3612

Incanto definitivo
di tutte le merci e mobili del **fallimento** della cessata Ditta
FRATELLI TRINCHERO
via [illegible], 12, *ang. via del Gallo*.
Lunedì **5** dicembre e sue., ore solite, si venderanno a pubblico incanto tutte le merci esistenti nei magazzini, fra cui: *Tessuti fini, maglierie lana e cotone, sparse, camicie flanella, camicie bianche e colorate, calli, polsini, cravatte, guanti, busti, filati lana e cotone, calze, maglie, fazzoletti*, ecc., il tutto bello per bottega, per contanti. 4742
Torino, 1° dicembre 1887.

Da vendere
alla **Stella d'Oulx**, presso la stazione, una casa composta di civile e rustico con giardino cinto da muro e circa 20 giornate di terreno pomposato di prati, campi e boschi in pianura. — Indirizzare a MOLINA PLACIDO - Presso da convenirsi in contratto. C 4[illegible]

Un'Agenzia
di primo ordine, con ottime referenze, cerca rappresentanza per Torino.
Dirig. offerte al *N. 215, Ufficio di Pubblicità* **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5, Torino. C 430

Cercasi un agente in ogni paese d'Italia per lo smercio nuovo articolo utilissimo per uso domestico. - Scrivere *M. N. 60, Portsdown Road, Maida Vale Londra.* C 478

Si cerca un commesso
per dirigere un banco di lotto a Genova, con cauzione di L. 800.
Rivolgersi in via Bertola, n. 17, dal portinaio. C 477

Un chef teinturier
marié, connaissant à fond la teinture des cotons, désire changer de place. — Adresser les offres à l'Agence de Publicité **Haasenstein & Vogler, Milan,** sous chiffre H 4709 M

MARIA è un nuovo bellissimo romanzo della **GUIGI**, Penisola nutrice della Casa mia. L. **2**. Da tutti i librai. 4567

Lezioni
di lingue *italiana, tedesca e francese*. Traduzioni. — Rivolgersi al docente sig. G. FURLANI, in via Provvidenza, n. 41, piano secondo, scala *B*. C 478

Incanto di due case in Vercelli.
Alle ore **3** antim. di **mercoledì 14 dicembre 1887** si procederà dal sottoscritto notaio specialmente delegato, all'incanto dei seguenti stabili, cioè:
Lotto I. Corpo di casa in Vercelli, via Giovenone, num. civici 2, 4, 6, della rendita netta di L. 4500, al prezzo di L. **73,000**;
Lotto II. Corpo di casa in Vercelli, via Moncenisio, al civico n. 2, della rendita netta di L. 3900, al prezzo di L. **60,000**.
Le condizioni sono fin d'ora visibili nell'ufficio del sottoscritto, ove avrà luogo l'incanto.
Vercelli, 20 ottobre 1887.
LEOPOLDO CORSIO, *notaio del*
via Dante Alighieri, 4, Vercelli. C 3612

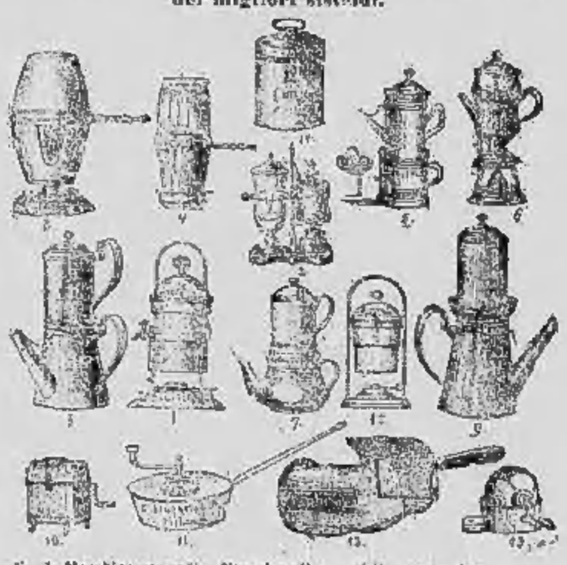
Incanto definitivo
di tutte le merci e mobili del **fallimento** della cessata Ditta
FRATELLI TRINCHERO
via [illegible], 12, *ang. via del Gallo*.
Lunedì **5** dicembre e sue., ore solite, si venderanno a pubblico incanto tutte le merci esistenti nei magazzini, fra cui: *Tessuti fini, maglierie lana e cotone, sparse, camicie flanella, camicie bianche e colorate, calli, polsini, cravatte, guanti, busti, filati lana e cotone, calze, maglie, fazzoletti*, ecc., il tutto bello per bottega, per contanti. 4742
Torino, 1° dicembre 1887.

Da vendere
alla **Stella d'Oulx**, presso la stazione, una casa composta di civile e rustico con giardino cinto da muro e circa 20 giornate di terreno pomposato di prati, campi e boschi in pianura. — Indirizzare a MOLINA PLACIDO - Presso da convenirsi in contratto. C 4[illegible]

NEGOZIO CASALINGO **CARLO SIGISMUND** NEGOZIO CASALINGO

38, corso Vittorio Emanuele **MILANO** | Via Provvidenza, n. 9. **TORINO**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI MACCHINE PER CAFFÈ
dei migliori sistemi.



N. 1. Macchina *per caffè* - **Non plus ultra** - *nikel'are costruzione.*
Ogni macchina porta l'indirizzo del negozio. Si fanno in ottone e nikel da 1 a 12 tazze. Elegantissima e forticssima.
- 2. Macchina a bilancia, *in ottone e nikel da 2 a 12 tazze.*
- 3. Macchina a capovolgere *in ottone e nikel, comoda per viaggio.*
- 4. Macchina a capovolgere *con bicchiere di cristallo, per viaggio.*
- 5. Macchina a vapore *in latta ed ottone da 1 a 20 tazze.*
- 6. Macchina a circolazione *in latta, ottone e nikel d'ogni grandezza.*
- 7 e 8. Filtri *per caffè in porcellana o latta, d'ogni grandezza.*
- 9. Filtro *per caffè a spirale, in latta d'ogni grandezza.*
- 10, e 11. Tostini *per caffè, a carbone, spirito, petrolio e gas.*
- 14. Scatole *per caffè e zucchero in latta bronzata e nikel.* 4729

MACINA CAFFÈ d'ogni grandezza e prezzo in molti modelli.

EAU CAPILLAIRE

Ridona con uno solo applicazioni il colore primitivo ai capelli grigi, premiata all'Esposizione di Parigi 1880. **Successo garantito.** — Agente generale sig. **RICCARDO BACHES**, *piazza Carlo Felice, 6, TORINO.* II 4169 G

D'affittare
vasto locale ad uso *conceria di pelli*, con cessione di tutti gli utensili rimanenze e quant'altro inerente.
Dirig. alla Ditta L. Pennano e C., via Garibaldi, 8, Torino. C 4761

D'affittare Alloggio d'angolo al 3° p., mesco a nuovo, composto di 10 camere, con vista sul corso Y. E.
Altro di 5 membri al 4° piano, parimenti messo a nuovo, con vista su detto corso. (Corso VIII Eman., 6). C 47[illegible]

Bottega e retro d'affittare
via Carlo Alberto, 32. C 474[illegible]

Da cedere
Caffè avviatissimo, posiz. centrale, avviamento L. 12,000. — Per trattative e schiarimenti dirigersi presso lo studio G. GRIFFO, via Lagrange, 42, *Torino*. C 4779

Da rimettere
avviatissima farmacia e drogheria in capoluogo mandamento del Piemonte, posizione magnifica, occasione favorevolissima. — Rivolgersi alle iniz. **H 4661 T**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Garessio (Borgo Maggiore). Da Motta Pietro in vendita un **bigliardo** e tutto l'occorrente per esercizio da caffè. — **Si rimette anche il locale.** C 4[illegible]

Merina mia tanto buona!
Ricevuto?... Dopo tanto cercare bella; raccomando a mare prudenza. — Vi auguro ogni bene. — Scrivere sollo.
Adolfo. C 4[illegible]

ULTIMI GIORNI
Grande Liquidazione
PIANOFORTI ED ORGANI PER BALLO
27, VIA MARIA VITTORIA, 27
TORINO. 4722

Carlo Sigismund - Torino
Via Provvidenza, 9
e MILANO, 38, corso Vittorio Emanuele

FABBRICA E GRANDIOSO DEPOSITO
DI
Stufe a Regolatore
premiate con medaglia d'argento a TORINO 1884, trasportabili, **economiche, eleganti, solide** ed a **buon prezzo.**

3 Tipi in 9 grandezze per piccoli e grandi locali.
Rivestite internamente di mattoni refrattari, portano **calore moderato e sano, pico voluminose**, ma di grande **effetto calorico.** — Migliaia ne furono vendute e sempre ne cresce la ricerca.
Esigere le stufe marcate col nome di CARLO SIGISMUND, MILANO.
Tipo B. Tipo C. Tipo A.

TIPO e numero	ALTEZZA Centim.	DIAMETRO Centim.	Riscalda un ambiente di metri cubi	PREZZO
A N. 1	0,80	0,24	80 a 100	30 —
» 2	0,92	0,27	120 a 150	40 —
» 3	1,04	0,30	150 a 200	50 —
B » 1	1,45	0,24	150 a 100	50 —
» 2	1,65	0,27	200 a 250	60 —
» 3	1,80	0,30	250 a 300	70 —
C » 1	0,95	0,24	80 a 100	40 —
» 2	1,10	0,27	120 a 150	50 —
» 3	1,28	0,30	150 a 200	60 —

L'istruzione accompagna ogni stufa.
Questa Stufa servono per legna sminuzzata, carbone fossile, coke, lignite od antracite. 4065

Grand Hôtel des Palmiers
Boulevard Victor Hugo à Nice.
Quest'Albergo, quasi interamente ricostruito, dopo il 20 febbraio corso, nelle migliori condizioni possibili di solidità e di comodi, possiede 80 belle camere e diversi saloni, il tutto esposto in pieno mezzogiorno, sul bellissimo parco dell'albergo, in una posizione eccezionalmente salubre. — **Apertura il 15 novembre.**
Tenuta da **J. MONNEY**, di **Fribourg** (Svizzera), proprietario e fondatore del **Grand Hôtel de Fribourg**, che si farà premura di soddisfare sotto ogni rapporto gli ospiti che gli accorderanno la preferenza. C 4[illegible] G

INGLESE Corsi e lezioni private impartite da un professore inglese, via Po, 2 4761

Grande pensione per partorienti.
Pensione e camera tutto compreso L. 60 mensili in più. Camere sig.e o separate. Levatrice maestra G. CAPELLO, via Bertola, 9, Torino. C 4692

Centomila lire regalate.
In Casa **E. U. SAMENGO** di **Genova**, proprietaria dei Grandiosi Magazzini di vico S. Luca, 6, 8, 10, che da oltre dieci anni ha l'onore di somministrare le proprie merci al pubblico di tutta Italia con soddisfazione generale, a tutti coloro che prima della estrazione acquisteranno un servizio da tavola per 12 persone, di pezzi **104** per **lire venti**, riceve un biglietto dell'ultima Lotteria di Beneficenza, autorizzata dal Governo, mediante il quale si avrà la probabilità di vincere
Centomila lire.
104 pezzi per solo **lire venti**, franco in tutta Italia.
Pezzi 24 Cucchiai e forchetta metallo bianco nichelato
- 12 Cucchiarini a caffè id.
- 2 Cucchiaroni per minestra in brodo ed asciutta id.
- 12 Coltelli acciaio
- 2 Trinciante e forchettone
- 24 sotto-bottiglie o sotto-bicchieri metallo
- 12 Tovaglioli lino damascato di cent.ri 60
- 12 Alascia-tovaglioli di metallo
- 4 Saliere a porta-stecchi

104 pezzi per solo L. **20.**
Indirizzare vaglia postale di lire venti a **E. U. SAMENGO**, *Genova, che spedisce subito.*
NB. *A coloro che inviassero vaglia di lire 25 invece di 20 saranno spedite pure di maggior valore tazze, coltelli, trinciante e forchettone con manico alpaca di durata eterna, due doppie saliere fisse con manigli di metallo, un cavatappi nichellato.* 4087

VAPORI POSTALI FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da **Genova** per **Montevideo** e **Buenos-Ayres**
Piroscafo **STAMBOUL** Capitano MAIGRE
partirà il 10 dicembre 1887.
Il 10 gennaio partirà da GENOVA il vapore **TIBET.**
VIAGGIO IN VENTI GIORNI.
Vitto scelto, vino, carne fresca e pane fresco tutto il viaggio.
Per noleri o passeggieri dirig. a Genova, al Rappr. VITTORIO SAUVAIGUE, *piazza Campetto, 5 e piazza Banchi, 15.* — Per Passeggieri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C., incaricati quali mediatori a Genova, *via del Campo, n. 12.* 4145

Indispensabile per ogni famiglia
Utilità e convenienza indiscutibile
Una Macchina a cucire in ottone od acciaio, ultima novità inglese, sorprendente, premiata e privilegiata, di costruzione recentata e solida, colla quale una ragazzina qualunque, colla massima facilità, senza fatica veruna e senza bisogno di maestro, può cucire ogni sorta di tessuto dal più fino al più grosso.
Una Manovella per fermare la macchina ed una tavola qualunque.
Un Astuccio tascabile, forma libretto, elegantissimo, guarnito di elastico e dorature, contenente quattordici qualità di aghi inglesi garantiti per qualunque lavoro.
Un porta-biglietti elegantissimo.
Un porta-monete elegantissimo.
Una doppia scatola per la macchina.
Il tutto per solo L. **10** franco in tutta Italia.
Indirizzare vaglia di **lire dieci a**
Genova — E. U. SAMENGO — Genova.
NB. *Ogni macchina a cucire viene accuratamente provata prima di spedirla ed è pronta per l'uso immediato. — Sollecitare le domande, non escludiamo disponibili che sole dieci.* 4088

Economia, Solidità, Durata

si garantiscono
col Motore **OTTO**
a Gas od a Benzina
verticale od orizzontale da 1/3 a 60 cavalli.
OLTRE **30,000** GIÀ APPLICATI.
Agenzia generale per l'Italia
BRACHI ENGEL & C^IA 1901
Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

ACQUA FLORIDA
-D-
Murray e Lanman.
IL PIÙ SQUISITO
DEI
Profumi della Toletta.
Rinvigorisce il Corpo e la Mente
NEL BAGNO.

Superiore alla migliore Acqua di Colonia per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza sul
FAZZOLETTO.
Deposito generale presso **A. MANZONI & C., Milano, Roma, Napoli.** 2980

In TORINO: C. Mayer, *via Finanze; Fratelli Paesa, piazza S. Carlo.*
In TORINO: Tarasco, *piazza San Carlo; G. Rossi, via Garibaldi.*
In Alessandria presso Carlo Mossano, *profumiere* e Domenico Mossano, *farmacista.*

Banca Popolare di Torino
Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato
via Principe Amedeo, 20 *bis*
Emette **Buoni fruttiferi** muniti di **Vaglia al portatore** per l'esazione degli interessi maturati al 1° luglio e 1° gennaio al 5 0/0 netto d'imposto.
Emette **Libretti di risparmio al portatore** e nominativi al 4 1/2 0/0 con disponibile di L. **200** a vista.
Emette **Libretti di conto corrente** con *chèque*, al 3 1/2 0/0 con disponibile di L. **5000** a vista. 4757

Cromo fotografia
Tutti possono, anche senza possedere conoscenze preliminari di pittura, solamente dopo le mie istruzioni, cambiare fotografie in durevoli quadri ad olio. Scatole da studio eleganti e complete, contenenti colori a olio preparati, pennelli, differenti sostanze chimiche, vetri, quadri, dipinti finiti ed abbozzati a MK. 14 (L. 17.50) e MK. 20 (L. 25). Quadro di saggio finissimamente dipinto occasionalmente a MK. 2.50 (L. 3.15) franco. — **C. KNOBLAUCH, Heidelberg.** II 4776 G

Per cessazione di commercio
Grande Liquidazione
di **nastri, tulli, pizzi, passamanterie** e generi per **sarte** e **modiste**, nei magazzini già esercitati dalla Ditta
P. PECCHIO e C.,
via Garibaldi, n. 7, piano primo — **TORINO.**
Negozio da rimettere. 4[illegible]

Occasione opportunissima.
3000 Coperte di pura lana, lunghe m. 2, larghe m. 1.70, peso k. 2. — Si liquidano con vendita all'ingrosso a L. 5 cadauna, presso **G. PELISSERO e C.**, via S. Quintino, 15, *Torino*. 4[illegible]

RUFFINO E GRIGGI Torino, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, setterie, tocchi, galloni, merlo, forniture per rivenditori, ecc. 1960

CHOCOLAT Buchard
La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) continua ogni giorno più la sua reputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di minore, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i **touristes** ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 589

Terno! Terno! Terno!
Sicurissima vincita.
Felice Natale! Felice Capodanno! Giorni felici e deliziosi sono riservati a tutti coloro che si varranno dell'opera di quel nobile uomo che è il sig. G. Mihalik di Budapest. Chi scrive al sig. Mihalik e riceve da lui i numeri per il lotto, può essere sicuro di vincere un terno e di passare felicemente lo prossimo festo. Le combinazioni ottenute colla cabala del sig. Mihalik hanno sempre avuto un esito felice e lo provano ben 100,000 testimoni viventi che sono debitori verso il sig. Mihalik della loro fortuna. Non si trascuri di seguire il suo consiglio. Non si trascuri di scrivere al sig. Mihalik; non si trascuri di porgere la mano alla fortuna, o si arriverà a persuaderci che il piano di gioco del sig. Mihalik è un vero capolavoro, e conduce senza fallo alla vincita d'un terno. Evviva il signor Mihalik, l'uomo che ne'ha reso felice! a tutti gli amici e conoscenti miei, a tutti i poveri, vedovi, agli orfani ed ai bisognosi lo auguro una vincita come la mia, per modo che essi possano godere felicemente lo prossimo festo. Dio guardi ed aiuti per lungo tempo questo nobile uomo per il benessere della povera umanità. Con stima 4742
Arreghini Antonio,
via Grande, 48, Montecosaro (Alma) - Provincia di Siracusa.
Scrivere al sig. Giovanni Mihalik, Kazopeostrasse, 74, ed aggiungere alla lettera tre francobolli da cent. 20 per la risposta.

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo o nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2.50; 1/2 scatola L. 1.50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
☞ AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — *Onde evitare le numerose contraffazioni, esigere sulle etichette della capsula protettiva di BETTS & Co., si trovino impresse le firme* Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 240, High Holborn, Londra.
Deposito in **TORINO** presso GANDOLFI, REVILACQUA, OTTINO e COMP., via Regina, n. 15 *bis*. H 4142 G

BANCA TIBERINA
Sede centrale in TORINO — Rappresentanza in ROMA
Agenzia in NAPOLI
Capitale nominale L. 24,000,000
Capitale versato L. 16,800,000

Si reca a conoscenza dei signori Azionisti i quali intendono a termini della deliberazione dell'Assemblea generale degli Azionisti del 16 novembre 1887, liberare interamente le loro nuove Azioni versando gli ultimi 5 decimi, dal 31 dicembre 1887 al 5 gennaio 1888, che i titoli al portatore interamente liberati saranno consegnati il giorno 5 gennaio 1888.
Tale consegna si farà presso la sede della Banca Tiberina, in **Torino**, *via Santa Teresa*, n. 11.
4769 ***L'Amministrazione.***